



10 AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Sede di Nairobi

RELAZIONE ANNUALE

2025



Una delegazione di AICS Roma visita un'area protetta sostenuta dalla Cooperazione Italiana nell'ambito di un progetto realizzato dal Northern Rangerland Trust nel Kenya settentrionale @AICS Nairobi

INDICE

1. UN ANNO IN RASSEGNA - SALUTI DAL TITOLARE
2. AICS: CHI SIAMO
3. L'UFFICIO DI AICS NAIROBI
4. 2025 IN CIFRE
5. PAESI DI INTERVENTO
 - 5.1 KENYA
 - 5.2 SOMALIA
 - 5.3 TANZANIA
 - 5.4 REPUBBLICA DEM. DEL CONGO



6 CLEAN WATER AND SANITATION



3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



5 GENDER EQUALITY



11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



INDICE

6. LE 5 P DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

6.1 PERSONE

6.2 PIANETA

6.3 PROSPERITA'

6.4 PACE

6.5 PARTENARIATI



15 LIFE ON LAND



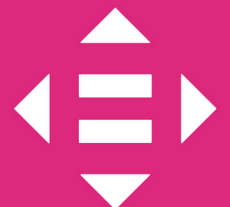
8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



4 QUALITY EDUCATION



10 REDUCED INEQUALITIES



1. Un anno in rassegna

Il 2025 è stato un anno di profonda complessità per questa regione dell'Africa orientale. In tutta la nostra area di intervento, paesi con contesti socio-economici e politici diversi hanno continuato ad affrontare sfide strutturali persistenti, alcune caratterizzate da crescenti bisogni umanitari e instabilità, altre da rapidi cambiamenti demografici e sociali aggravati dall'urbanizzazione e dalla crescente frequenza di shock legati al clima.

Eppure, anche in questo contesto difficile, l'ufficio di AICS Nairobi ha mantenuto una presenza forte e credibile nei quattro paesi di nostro mandato. Attraverso un approccio diversificato e su misura, supportato da una solida competenza tecnica e da una vasta rete di partner – istituzioni italiane, autorità nazionali, società civile, attori locali, mondo accademico e organizzazioni internazionali – abbiamo continuato a fornire una cooperazione significativa e pertinente. Il nostro portafoglio ha incluso un'ampia gamma di interventi in diversi settori, dallo sviluppo rurale alle infrastrutture, alla sanità e alla governance, comprendendo sia programmi di sviluppo strutturali e a lungo termine volti a rafforzare le capacità locali e a promuovere una crescita inclusiva e sostenibile, sia iniziative di emergenza volte a rispondere a bisogni umanitari urgenti.

Nella prima parte dell'anno, la direzione dell'Ufficio è stata assicurata con grande professionalità dalla dott.ssa Valeria Buoninfante, oggi Titolare di Sede a Bogotà, alla quale desidero esprimere un sincero ringraziamento per il lavoro svolto. Ho assunto le mie funzioni a partire dal 1° luglio 2025, proseguendo nel solco di un'azione già solida e ben strutturata. Nel corso dell'anno sono state inoltre approvate iniziative per un valore complessivo di circa 65 milioni di euro e lanciati 4 bandi per un totale di circa 12 milioni di euro, contribuendo ad un significativo rafforzamento del portafoglio che sarà gestito dalle Organizzazioni della Società Civile italiane e dai loro partner locali, in linea con le cinque "P" dell'Agenda 2030 – Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Un esempio significativo di questo dinamismo è l'approvazione del progetto sul rafforzamento della resilienza climatica nel bacino idrografico del lago Baringo, finanziato dall'UE e che sarà realizzato nel corso dei prossimi quattro anni, in collaborazione con GIZ. Il progetto è stato identificato e formulato in uno spirito Team Europe e riflette la collaborazione instaurata con il Ministero dell'Ambiente e la Contea di Baringo. È il frutto di fiducia reciproca, di una visione strategica condivisa e di un impegno di lunga data con le comunità e le autorità locali, che hanno reso possibile la definizione di un'iniziativa radicata nella progettazione partecipativa e in una solida comprensione delle dinamiche ambientali e socio-economiche dell'area di Baringo.

Il 2025 ha visto anche la "Missione Sistema" a marzo, che ha offerto un'importante opportunità per mettere in luce e promuovere le iniziative nell'ambito del Piano Mattei, con il Kenya riconosciuto come paese prioritario per la cooperazione in settori quali le città verdi, il caffè e la finanza verde.

Il nostro impegno a favore dell'empowerment delle donne e della tutela dei loro diritti è rimasto centrale per tutto il 2025. A partire da un bando per artisti in occasione della Giornata Internazionale dei diritti della donna e proseguendo con una campagna nazionale per i 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere, l'ufficio di AICS Nairobi ha anche assunto il ruolo di presidente del Development Partners Gender Group (DPGG), rafforzando il nostro impegno nel dialogo nazionale sulla parità di genere. Abbiamo inoltre celebrato i 60 anni di partenariato con la Tanzania, onorando una cooperazione lunga e significativa, anche in un contesto nazionale caratterizzato da notevoli tensioni politiche, e abbiamo partecipato all'ASviS Festival, dove abbiamo messo in evidenza i progressi della Somalia verso la stabilità, sostenuti da iniziative come il "Towards Peace and Stability in Somalia" (TPSS), che ripristina le strutture sanitarie nelle aree tornate sotto il controllo del governo, contribuendo a ricostruire la fiducia tra istituzioni e comunità.

Infine, il 2025 è stato caratterizzato dalla mia prima visita nella Repubblica Democratica del Congo, con missioni a Lubumbashi e Kinshasa: un passo importante per rafforzare il nostro impegno e la comprensione delle realtà sul campo, che riflette la crescente rilevanza strategica di questo Paese per l'agenda della cooperazione allo sviluppo italiana.

Guardando al futuro, l'AICS di Nairobi continuerà a porre le persone e le comunità locali al centro della propria azione. Continueremo, in coordinamento con le Rappresentanze diplomatiche di Mogadiscio, Nairobi, Dar Es Salaam e Kinshasa, ad approfondire il nostro sostegno ai soggetti locali, lavorando per sviluppare soluzioni pratiche, inclusive e sostenibili alle sfide di sviluppo che questa regione deve affrontare, e a costruire partnership durature basate sulla fiducia e sul rispetto reciproco.



Fabio Minniti, Titolare dell'Ufficio AICS Nairobi



2. AICS: Chi siamo

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è una delle principali innovazioni introdotte dalla riforma del sistema di cooperazione (Legge n. 125/2014). Ha iniziato ad operare nel gennaio 2016 con l'ambizione di allineare l'Italia ai principali partner europei e internazionali nell'impegno per lo sviluppo. L'Agenzia segue un modello adottato da tutti i principali paesi europei e risponde alla necessità di un approccio più professionale e innovativo alla cooperazione, con il necessario grado di flessibilità negli strumenti, in un contesto globale in continua evoluzione. L'Agenzia ha sede a Roma, una sede a Firenze e 20 uffici in tutto il mondo per il monitoraggio e l'attuazione degli interventi di sviluppo nei paesi partner. Il suo mandato è quello di svolgere attività tecniche e operative relative alla preparazione, alla formulazione, al finanziamento, alla gestione e alla supervisione delle iniziative di cooperazione internazionale secondo le linee strategiche definite dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.



3. L' Ufficio di AICS NAIROBI

L'ufficio AICS di Nairobi è responsabile per Kenya, Somalia, Tanzania e Repubblica Democratica del Congo. Si tratta di una regione dal grande potenziale, dove paesi in forte crescita economica e impegnati nello sviluppo sostenibile coesistono con altri che affrontano persistenti sfide economiche, ambientali e umanitarie. La diversità dei contesti richiede un'elevata capacità di adattamento, con paesi come la Repubblica Democratica del Congo e la Somalia segnati da conflitti e crisi protratti, mentre altri come il Kenya e la Tanzania vivono rapide trasformazioni demografiche, sociali ed economiche. Nonostante le disuguaglianze strutturali, la regione rimane caratterizzata da una straordinaria ricchezza culturale e umana.

Seguendo il modello della sede centrale di AICS a Roma, l'ufficio di Nairobi è organizzato in unità tematiche che operano in tutti e quattro i paesi di sua competenza, riconoscendo che molte delle questioni affrontate hanno una dimensione regionale. I teams operano nei settori delle infrastrutture e dello sviluppo urbano, dell'agricoltura e dell'ambiente, del sostegno al settore privato, dell'emancipazione femminile e della società civile, della sanità e della risposta alle emergenze, lavorando in sinergia con le relazioni istituzionali e la comunicazione.



Un'attività con i bambini della scuola elementare di Narok nell'ambito della campagna «Activate Nairobi 2025» @WeWorld

Con uno staff complessivo di 38 persone, tra personale internazionale e locale, l'Ufficio garantisce il dialogo e il coordinamento con il governo e i partner per lo sviluppo partecipando a numerosi gruppi di lavoro settoriali e tematici in ciascun paese. La sede principale si trova a Nairobi, mentre un ufficio satellite a Dar es Salaam supervisiona i progetti in Tanzania.

Questa varietà di contesti nel corso del tempo ha determinato l'ampiezza degli interventi dell'AICS di Nairobi. Accanto ai settori tradizionali – sviluppo agricolo, infrastrutture, sanità e aiuti umanitari – l'Ufficio ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione per includere lo sviluppo rurale e urbano, la sostenibilità ambientale, la cultura, il coinvolgimento del settore privato e il rafforzamento della società civile e delle istituzioni di governance. Un impegno trasversale per l'emancipazione delle donne e la tutela dei loro diritti è alla base di tutte le aree di lavoro, attraverso interventi integrati che promuovono la prevenzione, l'autonomia economica e l'accesso alla giustizia.

Questo impegno si riflette anche nel ruolo istituzionale assunto dall'AICS di Nairobi, che, dal maggio 2025, ricopre la presidenza del Development Partners Gender Group (DPGG) per il Kenya, una piattaforma fondamentale per il dialogo nazionale sulla parità di genere e la lotta alla violenza contro le donne.



Lo staff dell'Ufficio di AICS Nairobi @AICS Nairobi

4. 2025 in cifre



264,714,418.91 €

Portfolio totale*

174.141.154,47 €

Fondi a dono

68.773.264 €

Credito d'aiuto

21.800.000 €

Emergenza



16

**INIZIATIVE
APPROVATE NEL
2025**

~65m €

**PORTFOLIO
APPROVATO NEL 2025**



38

**PERSONE IN 2 UFFICI
(NAIROBI E DAR ES
SALAM)**

Totale per "Pilastro"

123.619.368.31 €

Persone

44.218.543,92 €

Prosperita'

80.539.350,36 €

Pianeta



4

**PAESI DI INTERVENTO
DI CUI 3 PAESI
PRIORITARI (KENYA,
TANZANIA,
SOMALIA)**

1.006.857,41 €

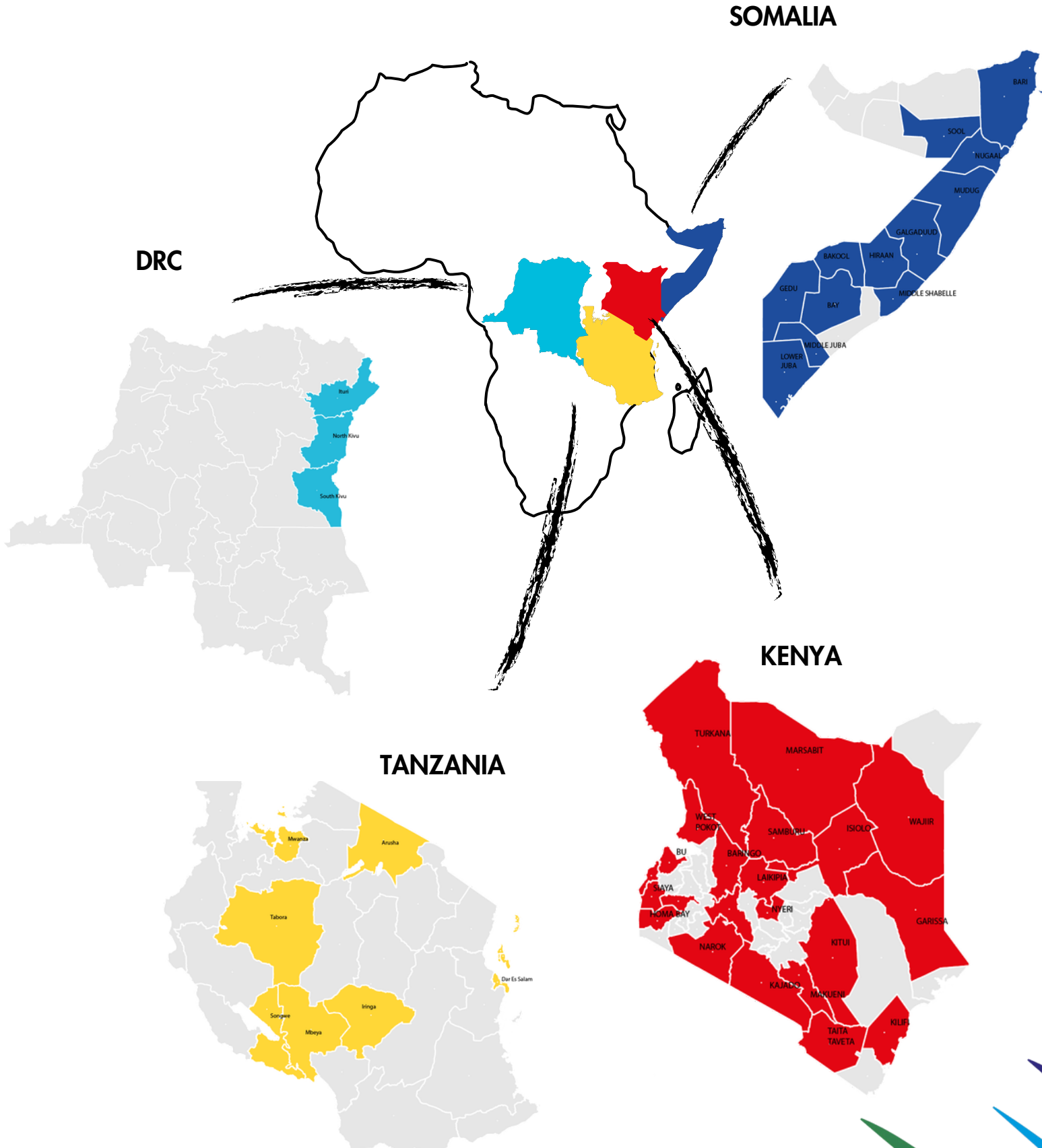
Pace

15.330.298,91 €

Partenariati

*Al 31 Dicembre 2025. I dati sono relativi a Kenya, Somalia, Tanzania e Repubblica Democratica del Congo.

5. Paesi di intervento



Gli operatori sanitari di comunità della sottocontea di Kaloleni forniscono consigli alle neomamme sulle misure da adottare per prevenire la malaria e proteggere i loro neonati
@WorldFriends



5.1 Kenya

Kenya

PORTFOLIO INIZIATIVE APPROVATE



€164.461.976,93 €

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Ambiente e sviluppo rurale



Infrastrutture e sviluppo urbano



Creazione d'impiego e settore privato



Salute

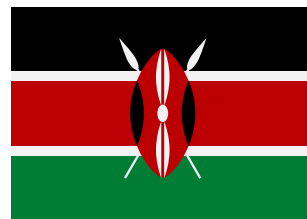


Uguaglianza di genere ed empowerment

femminile

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Governo, autorità locali, OSC, Università, Settore Privato, Enti territoriali, enti di ricerca)
- Multilaterale (Agenzie ONU)
- Cooperazione Delegata
- Umanitario



La Repubblica del Kenya rimane una delle economie più dinamiche dell'Africa, con una crescita del PIL che ha raggiunto circa il 5,2% nel terzo trimestre del 2025. La crescita è rimasta resiliente, ma le pressioni sociali sono aumentate, con impatti differenziati in base al genere, all'età e alla geografia. Il governo ha attuato misure di risanamento fiscale che hanno scatenato proteste diffuse nel 2024, con una forte partecipazione di giovani e donne. L'inflazione ha continuato a far lievitare il costo della vita, intensificando l'onere economico sulle donne, in particolare nelle famiglie a basso reddito. I settori agricolo e agroindustriale restano centrali, con tè, orticoltura e caffè come principali voci di export, mentre il turismo ha mostrato una ripresa significativa. Parallelamente, il paese ha consolidato il proprio ruolo di hub dell'Africa orientale nei servizi, nella logistica e nel digitale, con Nairobi che continua ad attrarre investimenti in fintech e telecomunicazioni. Questa dinamica tende tuttavia a favorire una forza lavoro giovane e urbana — prevalentemente maschile — e non è rappresentativa della realtà socioeconomica del resto del paese.

Persistono forti disuguaglianze territoriali, generazionali e di genere: la disoccupazione giovanile e la diffusione del lavoro informale rimangono elevate. Nel 2025, il 73,2% delle donne risultava in occupazione precaria rispetto al 55,6% degli uomini, e la povertà multidimensionale è aumentata nelle aree rurali e peri-urbane. Sul fronte dell'uguaglianza di genere, l'indice di emancipazione femminile è salito al 40,6% dal 29,3% del 2020, ma rimangono tassi elevati di violenza domestica e un preoccupante aumento dei femminicidi, cui il presidente Ruto ha risposto istituendo un gruppo di lavoro dedicato nel gennaio 2025. Le manifestazioni del giugno 2025 — almeno 60 morti e centinaia di feriti — hanno inoltre evidenziato i rischi accresciuti per le donne in contesti di instabilità politica.

Il Kenya rimane un paese prioritario per la Cooperazione Italiana, legato da un accordo bilaterale dal 1985. Il Partenariato Kenya-Italia per lo Sviluppo Sostenibile (2023-2027), strutturato attorno ai pilastri Pianeta, Persone e Prosperità, guida l'attuale impegno dell'AICS a Nairobi con una dotazione indicativa di 100 milioni di euro stanziati per i primi tre anni.

Nell'ambito del **pilastro Pianeta**, la Cooperazione Italiana sostiene il Kenya nell'affrontare il cambiamento climatico attraverso la protezione e il ripristino degli ecosistemi forestali e agroforestali e la gestione sostenibile delle risorse naturali. L'attenzione di AICS alla creazione di un nesso di sostenibilità tra agricoltura e ambiente ha portato all'identificazione di approcci innovativi, come il collegamento della produzione di caffè e della sua catena del valore a pratiche agroforestali che contribuiscono a un ecosistema più sostenibile.

Le iniziative agricole mirano inoltre a rafforzare la resilienza delle comunità vulnerabili, soprattutto nelle regioni aride e semi-aride (ASAL). Infine, la Cooperazione Italiana promuove lo sviluppo urbano sostenibile e fornisce sostegno ai governi locali, in particolare alle città secondarie, nell'ambito del quadro di decentramento del Kenya.

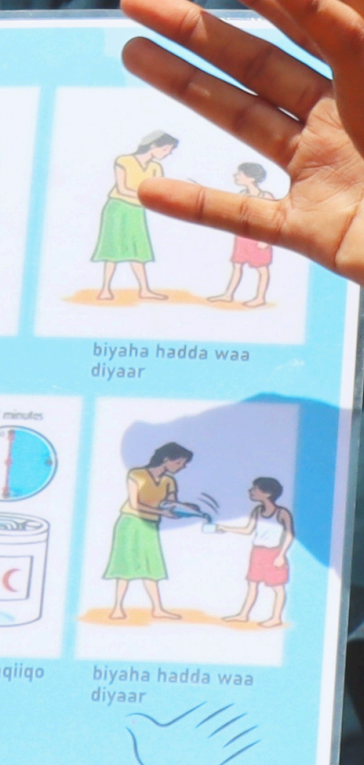
Nell'ambito del **settore Persone**, le priorità includono la prevenzione e la risposta alla violenza di genere, la lotta contro pratiche dannose come le mutilazioni genitali femminili (MGF) e i matrimoni precoci, il miglioramento dell'accesso alla giustizia e la promozione dell'emancipazione economica delle donne. Da settembre 2025, AICS Nairobi ha assunto il ruolo di presidente del DPGG. Questo gruppo svolge un ruolo chiave per il dialogo strategico sul genere e l'emancipazione delle donne, riunendo diversi partner, tra cui donatori, agenzie internazionali, autorità governative e società civile. Attraverso il DPGG, la Cooperazione Italiana ha contribuito a rafforzare il coordinamento tra i partner di sviluppo, promuovendo l'armonizzazione delle attività e la creazione di sinergie e fungendo da ponte tra istituzioni, partner internazionali e parti interessate locali, facilitando il dialogo e la cooperazione su priorità condivise.

Infine, nell'**ambito della Prosperità**, AICS ha continuato a lavorare per migliorare la formazione, le competenze, l'occupazione e il reddito dignitoso dei giovani e delle donne attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità ad alto impatto sociale e di capitale. Nel 2025, ad esempio un progetto attuato dall'International Trade Centre ha rafforzato l'ecosistema della moda sostenibile attraverso un corso specialistico sulla produzione di borse in pelle per 38 giovani, in collaborazione con produttori italiani, sviluppando competenze tecniche, imprenditoriali e trasversali per l'integrazione nelle catene del valore internazionali.



La gioia del raccolto: una raccoglitrice di caffè mostra le ciliegie appena raccolte in una piantagione del Kenya sostenuta dal progetto Caffè Corretto. Foto: Lucas Oyugi / Ramadhan Said Ali


5.2 Somalia



Un operatore sanitario a Baidoa, in Somalia, spiega ad un gruppo di IDP come prevenire le malattie più comuni adottando migliori pratiche igieniche @COOPI

Somalia

PORTFOLIO

 53.480.042,00 €

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO

 Accesso ai servizi di base

 Infrastrutture e sviluppo urbano

 Salute

 Governance

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Governo, autorità locali, OSC, Università, Settore Privato, Enti territoriali, enti di ricerca)
- Multilaterale (Agenzie ONU)
- Umanitario



La Somalia continua ad affrontare una complessa transizione politica e istituzionale caratterizzata da strutture di governance fragili, dinamiche federali in evoluzione e persistenti sfide alla sicurezza. Nell'ultimo decennio, il Paese ha compiuto progressi gradualmente nella ricostruzione delle istituzioni statali e nel rafforzamento del proprio quadro macroeconomico, pur rimanendo altamente vulnerabile ai conflitti, agli shock climatici e alle dinamiche geopolitiche regionali.

Il Parlamento federale della Somalia ha approvato la serie finale di emendamenti che completano la revisione di lunga data della Costituzione provvisoria, concludendo formalmente un processo di riforma costituzionale durato più di quattordici anni. La riforma mira a rafforzare le istituzioni federali e a spianare la strada per una transizione verso un sistema elettorale a suffragio universale, in sostituzione del tradizionale modello di voto indiretto basato sui clan. Tuttavia, il processo ha generato significative tensioni politiche, con diversi Stati membri federali e gruppi di opposizione che hanno messo in discussione alcuni aspetti della riforma e hanno chiesto un consenso più ampio e un futuro referendum costituzionale.

Nonostante queste sfide, la Somalia continua a perseguire un percorso di consolidamento istituzionale con il sostegno della comunità internazionale. Nel 2025 il governo federale ha lanciato il **Piano di Trasformazione Nazionale 2025-2029**, un quadro strategico volto a guidare il paese verso lo sviluppo sostenibile, la ripresa economica e una migliore erogazione dei servizi pubblici. Il piano pone l'accento sulla riforma della governance, la resilienza economica, l'adattamento climatico e il rafforzamento della presenza dello Stato nelle aree colpite dal conflitto.

Dal punto di vista climatico e ambientale, una grave siccità nel 2025 ha lasciato 4,8 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria, aggravando le disuguaglianze di genere. Le donne sono state infatti spinte verso il lavoro informale e non retribuito, continuando al contempo a confrontarsi con ostacoli strutturali preesistenti legati all'accesso al credito, alla mobilità e ai processi decisionali.

Gli sfollamenti e il collasso delle infrastrutture hanno ulteriormente aumentato i rischi per la protezione di donne e ragazze, esponendole maggiormente a violenza sessuale e matrimoni precoci.

La Cooperazione Italiana mantiene un impegno di lunga data nel Paese, con particolare attenzione allo sviluppo umano e al rafforzamento delle capacità istituzionali.

In ambito **Persone**, AICS opera in partnership con il Ministero della Salute della Somalia e l'Organizzazione Mondiale della Sanità per sostenere gli sforzi nazionali verso la copertura sanitaria universale. Inoltre, nel dicembre 2025 è stato avviato il progetto "Servizi sanitari primari di qualità e paritari per tutti in Somalia" (QEPHS), un intervento fatto volto a sostenere l'Ospedale De Martino, la Banca Nazionale del Sangue e il Consiglio Nazionale degli Operatori Sanitari, che rappresentano punti di riferimento sanitari fondamentali a Mogadiscio.

Sul versante **Pianeta**, l'Italia contribuisce al ripristino delle infrastrutture critiche, un settore pesantemente colpito da decenni di conflitti. Le iniziative attuali comprendono il potenziamento dei servizi urbani essenziali e delle infrastrutture di approvvigionamento idrico, anche nelle zone a rischio di alluvioni.

Nell'ambito del **pilastro Pace**, il sostegno al Governo federale prosegue attraverso il programma "Towards Peace and Stability in Somalia" (TPSS), attuato in collaborazione con l'Ufficio del Primo Ministro della Somalia. Il programma si concentra su interventi di stabilizzazione e di prima ripresa nelle aree recentemente liberate dai gruppi estremisti, sostenendo il ripristino dei servizi di base e il ristabilimento della presenza dello Stato.

Sul piano della **Prosperità**, nel 2025 la Cooperazione Italiana ha lanciato l'intervento "Opportunità economiche e di sostentamento nel settore della pesca in Somalia Together", attuata dall'UNIDO e rivolta al settore della pesca artigianale di Bossaso, nel Puntland, con l'obiettivo di costruire un sistema imprenditoriale ittico competitivo e sostenibile.

Abdisalam usa una zappa per coltivare la sua fattoria a Beledweyne, in Somalia
@FAO Somalia





5.3 Tanzania

Margareth sogna di diventare insegnante da grande @WeWorld

Tanzania

PORTFOLIO



39.265.542,37 €

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Ambiente e sviluppo rurale



Accesso ai Servizi di Base



Governance



Salute

CANALI DI INTERVENTO

- Bilaterale (Governò, autorità locali, OSC, Università, Settore Privato, Enti territoriali, enti di ricerca)



Dall'indipendenza nel 1961 e dall'unione con Zanzibar nel 1964, la Tanzania ha mantenuto una relativa stabilità politica, sebbene negli ultimi anni si sia registrata una riduzione dello spazio per l'opposizione e la società civile. Le elezioni generali dell'ottobre 2025, che hanno confermato la rielezione della presidente Samia Suluhu Hassan e del CCM, sono state seguite da proteste e disordini in diverse parti del Paese. In questo contesto, l'Antenna di Dar es Salaam, in collaborazione con l'Ufficio AICS di Nairobi, ha fornito supporto tecnico alla missione diplomatica nella mappatura delle organizzazioni della società civile e delle organizzazioni di cooperazione italiane operanti nel Paese.

Con circa 68 milioni di abitanti e un'urbanizzazione in rapida accelerazione, la Tanzania è classificata come paese a reddito medio-basso dal 2020. Il 2025 ha registrato un quadro macroeconomico generalmente stabile, con una crescita trainata da investimenti infrastrutturali, espansione nei servizi e nel settore energetico, ma anche da tensioni post-elettorali e crescenti rischi climatici. Nel settore sanitario, si sono registrati progressi nella lotta contro HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, mentre persistono sfide strutturali in materia di salute materno-infantile e assistenza d'emergenza a livello primario.

Sul fronte del genere, nel 2025 la Tanzania ha mostrato progressi modesti, con un punteggio di 0,736 nell'Indice globale del divario di genere e il lancio del primo Piano d'azione nazionale su donne, pace e sicurezza. Permangono tuttavia sfide significative, tra cui tassi elevati di violenza domestica e rischi aggiuntivi per donne e ragazze emersi nel contesto post-elettorale.

La Cooperazione Italiana ha svolto un ruolo significativo nello sviluppo del Paese, con il 2025 che segna il 60° anniversario del Primo Accordo Bilaterale di Cooperazione Economica e Tecnica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Unita di Tanzania, firmato a Dar es Salaam il 4 agosto 1965. Dal 2025, la Tanzania ha ufficialmente acquisito lo status di paese prioritario per la Cooperazione Italiana e di paese focus nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa.

Tale riconoscimento ha facilitato il consolidamento di progetti e partenariati bilaterali in settori strategici con una lunga tradizione, quali il settore del caffè, la sanità e la formazione professionale – rafforzando così un impegno per il futuro, senza perdere di vista quanto realizzato in passato.

Nell'**ambito Pianeta**, la Cooperazione Italiana contribuisce a rafforzare la sostenibilità ambientale e la resilienza climatica, in particolare attraverso iniziative a sostegno di pratiche agricole sostenibili, della sicurezza alimentare e della resilienza delle comunità rurali che devono affrontare rischi sempre maggiori legati al clima.

Per quanto riguarda il **pilastro Persone**, la Cooperazione Italiana promuove un migliore accesso a servizi sanitari di qualità, con particolare attenzione alla salute materno-infantile e alla lotta contro le malattie trasmissibili quali la tubercolosi, la malaria e l'HIV. Le organizzazioni della società civile italiana sono inoltre attive nella promozione dell'inclusione sociale, comprese iniziative a sostegno delle persone con disabilità, dei diritti umani e dell'accesso ai servizi essenziali.

Nell'ambito del **pilastro Prosperità**, l'Italia sostiene lo sviluppo delle competenze e le opportunità economiche per i giovani attraverso programmi di istruzione e formazione professionale volti a migliorare l'accesso al mercato del lavoro. In questo contesto, la cooperazione viene attuata in stretta collaborazione con le istituzioni nazionali, in primo luogo il Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Tecnologia (MOEST), il Consiglio Nazionale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica e Professionale (NACTVET) e l'Autorità per l'Istruzione e la Formazione Professionale (VETA), che svolgono un ruolo centrale nel rafforzamento del sistema nazionale di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Diverse organizzazioni della società civile italiana sono inoltre impegnate in progetti a sostegno dell'occupazione giovanile e dello sviluppo economico locale, attuati in stretta collaborazione con le autorità locali e gli istituti di formazione in tutta la Tanzania continentale e nell'arcipelago di Zanzibar. Nel corso del 2025, la cooperazione con questi partner ha continuato a rivelarsi particolarmente efficace, sostenuta da regolari scambi tecnici, visite sul campo e partecipazione congiunta a eventi legati alle varie iniziative.



Un medico della CUAMM si prende cura di un bambino a Bariadi, nel distretto di Simiyu.
@Doctors with Africa
CUAMM

A close-up portrait of a woman, Jacqueline, from the Democratic Republic of Congo. She is wearing a vibrant blue and yellow patterned headscarf and a colorful, patterned dress. She is holding a wooden tool with a metal head, possibly a hoe or a similar agricultural implement, and is smiling warmly at the camera. The background is a soft, out-of-focus green, suggesting an outdoor agricultural setting.

5.4 DRC

Jacqueline, un'agricoltrice della Repubblica Democratica del Congo, ha ricevuto una formazione tecnica e le attrezzature necessarie per adottare pratiche agricole sostenibili
@WFP/Michael Castofas

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

PORTFOLIO



7.506.898,00 €

CANALI DI INTERVENTO

- Umanitario

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO



Accesso ai servizi di base



Salute



La Repubblica Democratica del Congo (RDC) è uno dei paesi africani più ricchi di risorse minerarie, ma la sua economia rimane altamente vulnerabile a causa delle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, della debolezza istituzionale, della persistente instabilità nelle province orientali e della scarsa governance delle risorse naturali.

Sul piano umanitario, la regione dei Grandi Laghi sta vivendo una delle crisi più gravi del continente. Nel 2025, la violenza è aumentata drasticamente con la conquista da parte dell'M23 di Goma e Bukavu, provocando lo sfollamento di centinaia di migliaia di civili — con donne e famiglie che subiscono il peso maggiore — e una continua esposizione ad abusi e violazioni dei diritti umani. La sicurezza del Paese è ulteriormente compromessa dal previsto ritiro della missione di pace delle Nazioni Unite MONUSCO, che dovrebbe concludersi nel dicembre 2026.

Sul fronte del genere, nel 2025 la parità è rimasta gravemente compromessa nelle province orientali, dove la violenza sessuale è diventata sempre più sistematica e gli sfollamenti hanno lasciato donne e ragazze con un accesso fortemente limitato ai servizi e alla protezione. Alcuni progressi sono stati compiuti a livello politico, tra cui la pubblicazione del primo Rapporto nazionale sulla parità di genere e passi avanti verso l'istituzionalizzazione del bilancio sensibile al genere.

L'Italia è presente nella RDC dal 2008, con iniziative in settori quali acqua, sanità, istruzione, protezione dell'infanzia, sostegno alle donne sopravvissute alla violenza e assistenza alle popolazioni sfollate. Attualmente, la Cooperazione Italiana si concentra sul **pilastro Persone**, rispondendo alla crisi umanitaria attraverso interventi di emergenza volti a migliorare l'accesso ai servizi essenziali e a proteggere i gruppi vulnerabili, integrando Aiuto umanitario, Sviluppo e Pace in linea con i piani delle Nazioni Unite e la strategia dell'Unione Europea.

6. LE 5 "P" DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



PERSONE



PIANETA



PROSPERITÀ



PACE



PARTENARIATI



La struttura del presente rapporto si basa sui «5 pilastri dello sviluppo sostenibile»: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partenariati**, che racchiudono gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030. Per ciascuno dei 5 pilastri, viene presentata una selezione di iniziative gestite dall'Ufficio di Nairobi a titolo esemplificativo.

P ersone

2 ZERO HUNGER



3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



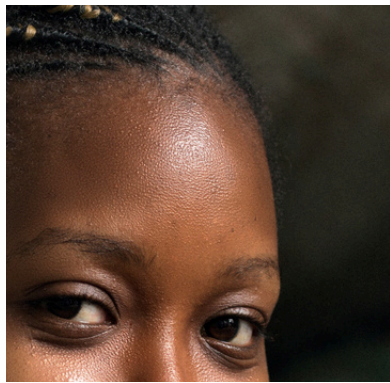
4 QUALITY EDUCATION



5 GENDER EQUALITY



6 CLEAN WATER AND SANITATION



Persone

Il pilastro Persone si riferisce alla promozione di una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa all'intera popolazione, consentendo a tutti i cittadini di realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano. In questo contesto, l'eliminazione della povertà è legata sia alla dimensione economica e sociale, affrontando le disuguaglianze per promuovere una maggiore coesione sociale, sia alla dimensione ambientale, riducendo l'esposizione della popolazione a fattori di rischio ambientali e antropogenici.

I progetti e le iniziative promossi dall'ufficio AICS di Nairobi si concentrano principalmente sulla dimensione Persone, toccando vari ambiti, tra cui l'accesso ai servizi di base, l'assistenza sanitaria, la risposta alle emergenze umanitarie, l'empowerment degli attori locali e il sostegno alle catene di approvvigionamento di base. A attraversare tutti questi aspetti c'è l'impegno per l'empowerment delle donne e l'uguaglianza di genere — una priorità trasversale integrata in tutte e cinque le "P" della cooperazione: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partenariati.

In **Kenya**, la dimensione Persone si fonda sul diritto costituzionale a servizi sanitari e sociali di qualità. In questo quadro, la Cooperazione Italiana collabora con il Ministero della Salute per attuare la Politica sanitaria del Kenya e il Piano strategico per il settore sanitario, attraverso iniziative che spaziano dalla digitalizzazione delle informazioni sanitarie alla formazione del personale medico, volte a ridurre le disuguaglianze e a promuovere la copertura sanitaria universale. Il settore sanitario ha dovuto affrontare notevoli difficoltà nel 2025, in particolare a causa della contrazione dei finanziamenti da parte di donatori istituzionali come USAID. In questo contesto difficile, l'ufficio di AICS Nairobi ha mantenuto un coordinamento attivo con le istituzioni locali e le principali parti interessate attraverso il gruppo dei donatori del settore sanitario, continuando al contempo a sostenere le iniziative in corso. Nel corso dell'anno, si sono conclusi due progetti sostenuti tramite uno strumento bilaterale complementare al Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la Tubercolosi e la Malaria (Global Fund): *Born to Be Healthy*, attuato da Medicus Mundi Italia insieme con No One Out e l'Università di Verona, incentrato sulla prevenzione della trasmissione materno-fetale dell'HIV, sulla lotta allo stigma e sul sostegno psicosociale ed economico alle persone che vivono con l'HIV, e *The Net*, attuato da World Friends, che ha sostenuto un programma comunitario di controllo della malaria in cinque centri sanitari della contea di Kilifi.

Il portafoglio umanitario della Cooperazione Italiana in Kenya nel 2025 si è invece concentrato su due priorità strategiche: rafforzare la resilienza climatica e rispondere alle comunità colpite da siccità ricorrenti e piogge estreme. Rispetto all'anno precedente, l'ambito geografico si è esteso fino ad includere le contee di Tana River, Garissa, Turkana, Marsabit e West Pokot, riflettendo l'impegno dell'Italia a raggiungere le popolazioni in crisi prolungata e in condizioni di elevata povertà multidimensionale.

In **Somalia**, dove le comunità affrontano gravi crisi causate sia da eventi climatici estremi — come siccità e inondazioni — sia da fattori indotti dall'uomo, l'Italia attraverso AICS ha sostenuto interventi di emergenza in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, gestione delle risorse idriche e protezione sociale. Questi sono stati realizzati sia attraverso iniziative bilaterali condotte da organizzazioni della società civile sia attraverso canali multilaterali in partnership con attori internazionali. Sul canale bilaterale, la Cooperazione Italiana ha lanciato una nuova iniziativa di aiuto umanitario per rafforzare la risposta umanitaria.

Nel 2025, gli interventi in **Tanzania** nell'ambito del pilastro Persone si sono concentrati sulla promozione del lavoro dignitoso, dei diritti e della dignità dei lavoratori domestici e delle vittime della tratta attraverso il lancio dell'iniziativa *emPoWeReD II*. Anche il sostegno alle persone con disabilità è stato un settore chiave, con la conclusione positiva di due progetti: SHINE, a sostegno della salute, dell'inclusione sociale, della nutrizione e dell'occupazione a Dar es Salaam, Morogoro e Mbeya, e *We Care*, che promuove la riabilitazione e l'inclusione educativa dei bambini con disabilità nella regione di Iringa.

Nella **Repubblica Democratica del Congo**, la Cooperazione Italiana ha continuato a rispondere alle gravi crisi umanitarie e alle esigenze di protezione dei civili colpiti dal conflitto dei Grandi Laghi. Gli interventi si sono concentrati in particolare sulle giovani madri, sui neonati e sulle sopravvissute alla violenza di genere nella provincia del Tanganica, migliorando l'accesso all'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, prevenendo la violenza di genere e sostenendo approcci olistici all'assistenza alle vittime.



Ali è un pescatore presso l'allevamento di alghe marine della BMU di Kibuyuni, nella contea di Kwale. @AICS Nairobi

Focus Iniziativa: 

Sostenere la salute, l'inclusione sociale, l'alimentazione e l'occupazione - SHINE (AID 12590)

Il progetto mirava a facilitare l'inclusione sociale delle persone con disabilità in Tanzania, sostenendo la loro integrazione nel mondo del lavoro e migliorando l'accesso ai servizi sanitari.

L'iniziativa è stata attuata dall'ONG Comunità Solidali nel Mondo Onlus in qualità di capofila, in collaborazione con il CEFA e cinque partner tanzaniani, tra cui l'Autorità per l'Istruzione e la Formazione Professionale (VETA), l'Ospedale Regionale San Francesco di Ifakara e la Caritas dell'Arcidiocesi di Mbeya. Tra il 2022 e il 2025, SHINE ha permesso di curare 800 pazienti in due nuove cliniche specializzate dotate di tecnologia per l'elettroencefalografia, di formare 260 operatori sanitari in dieci regioni, di svolgere attività di screening nutrizionale a Dar es Salaam e Mbeya rivolte a 2.600 persone e di fornire formazione integrata sull'epilessia e la nutrizione a circa 1.000 caregiver. Un altro risultato è stata la pubblicazione del primo manuale sull'epilessia mai pubblicato in Tanzania. Inoltre, gli interventi hanno comportato il rafforzamento dei programmi di riabilitazione per le persone con disabilità utilizzando la metodologia dello Sviluppo Inclusivo Basato sulla Comunità (CBDI), garantendo la loro piena partecipazione, come cittadini, alla comunità.

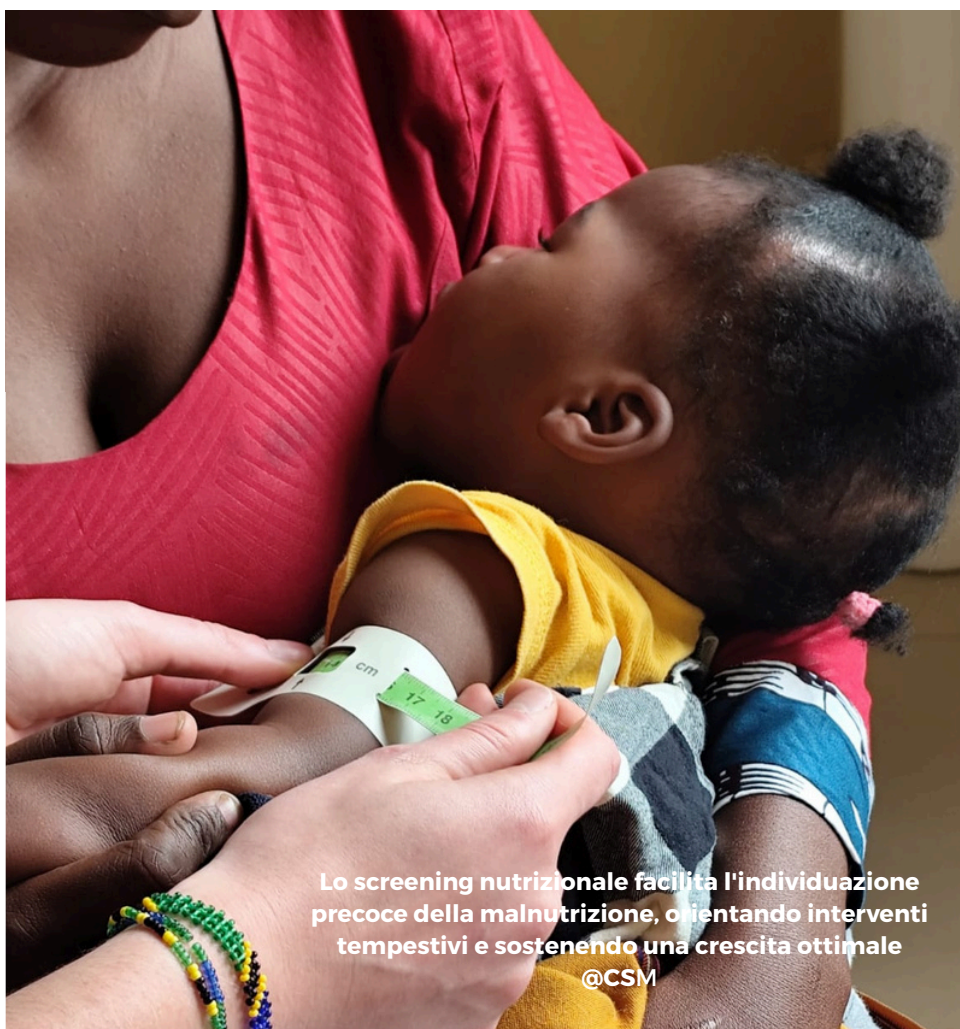
Il Progetto in Breve

Finanziamento: € 961.726,70

Partner attuatori: Comunità Solidali Nel Mondo Onlus, CEFA, VETA, SFUCHAS, Saint Francis Regional Hospital, Associazione Shalom
Area: Dar es Salaam, Morogoro, Mbeya

Periodo: 2022- 2025

Obiettivo: promuovere l'inclusione sociale, lavorativa e comunitaria delle persone con disabilità in Tanzania, migliorando l'accesso ai servizi sanitari e ai programmi di alimentazione



Lo screening nutrizionale facilita l'individuazione precoce della malnutrizione, orientando interventi tempestivi e sostenendo una crescita ottimale

@CSM

Focus Iniziativa: 

Let It Not Happen Again (AID 012652)

Realizzato da UN Women in collaborazione con OHCHR e altri partner locali, il progetto mira a migliorare l'accesso alla giustizia per le sopravvissute alla violenza di genere (VBG), rafforzando le istituzioni e promuovendo l'empowerment femminile.

Nel 2025 sono stati raggiunti risultati significativi sul fronte della responsabilità e della giustizia. Un traguardo storico è stato l'incriminazione di quattro agenti di polizia per crimini contro l'umanità ai sensi dell'International Crimes Act nel caso Baby Pendo, il primo tentativo del Paese di ritenere i comandanti di polizia responsabili delle violenze post-elettorali, creando un precedente fondamentale per la protezione di donne e ragazze durante i processi elettorali.

Nel rafforzamento del settore giudiziario, 187 operatori della giustizia hanno ricevuto formazione avanzata sulla prevenzione e risposta alla VBG, mentre 12 tribunali per la giustizia di genere hanno migliorato la propria funzionalità grazie a un sostegno mirato. A livello nazionale sono stati presentati oltre 31.460 casi di violenza sessuale e di genere, con un tasso di risoluzione del 101%, segnando una maggiore reattività istituzionale.

L'accesso ai servizi si è ampliato sensibilmente: 1.767 sopravvissute hanno ricevuto assistenza legale e psicosociale, mentre le attività di sensibilizzazione comunitaria hanno raggiunto 1.746 persone, grazie al supporto di 93 promotori nelle contee target.

Il progetto ha inoltre rafforzato l'indipendenza economica delle sopravvissute, fornendo competenze professionali e finanziarie a 204 donne; 80 di loro hanno ricevuto sovvenzioni per avviare o ampliare attività generatrici di reddito. Le sopravvissute sono state infine sostenute nella partecipazione ai processi di riforma nazionali, inclusa la collaborazione con il Gruppo di lavoro tecnico su violenza di genere e femmineicidio, garantendo che le loro voci contribuissero alle raccomandazioni di policy.



Il progetto in breve

Finanziamento: € 1.800.000

Partner Attuatori: UN Women, OHCHR

Area: Nairobi, Kisumu, Kilifi, Isiolo, Bungoma, Vihiga

Periodo: 2023-2026

Obiettivo: sostenere il Governo e le contee nell'attuazione di sistemi per prevenire la violenza di genere e promuovere i diritti delle donne e delle ragazze

E., una sopravvissuta alla violenza di genere a Nairobi, ha ricevuto una formazione imprenditoriale e una piccola sovvenzione che le hanno permesso di avviare una propria attività, grazie alla quale ora è in grado di provvedere ai propri figli @AICS Nairobi

Focus iniziativa: 

Women Empowerment and Support to Environment and Health in Kenya (AID 012835)

Questa iniziativa mira a rafforzare la prevenzione e la risposta alla violenza di genere (GBV) e alle pratiche dannose nelle regioni aride e semi-aride del Kenya, concentrandosi sulle donne e sui giovani. Promuove la sensibilizzazione nelle scuole, rafforza le istituzioni locali e sostiene un migliore accesso ai servizi essenziali e a norme sociali positive. Il progetto sostiene inoltre l'empowerment delle donne nella gestione del territorio e nell'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso pratiche sostenibili come la permacultura.

Tra le attività di rilievo nel 2025, WeWorld, una delle OSC implementatrici del progetto, ha organizzato i **Power 4 Youth Days**, un workshop di produzione multimediale nella contea di Narok, dove i giovani sono spesso esclusi dalle discussioni su salute, uguaglianza di genere e pratiche culturali dannose, tra novembre e dicembre 2025.

Condotto in quattro sottocontee, il programma ha formato i membri dell'Adolescent Council in produzione radio, video e fotografia per creare contenuti di advocacy su violenza di genere, mutilazioni genitali femminili, matrimoni infantili, salute mestruale e istruzione come strumento di emancipazione e consapevolezza.

L'esperienza è stata trasformativa, consentendo ai giovani di condividere le loro storie e promuovere il cambiamento nelle loro comunità.



Imparare la fotografia durante i Power 4 Youth Days a Narok @We World

Il progetto in breve

Lot 1 - IMARA

Finanziamento: €1.900.000

Partner Attuatori: We World - GVC Onlus

Area: Narok County

Periodo: 2024-2027

Il Lotto 1 si concentra sulla prevenzione della violenza di genere e delle pratiche dannose attraverso la sensibilizzazione degli studenti sui loro diritti sessuali e riproduttivi e la formazione delle istituzioni locali per migliorare l'accesso ai servizi essenziali. Si stima che i beneficiari siano circa 22.000 persone, di cui circa il 51% sono donne.

Lot 2

Finanziamento: €1.900.000

Partners Attuatori: Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI (IPSIA)

Area: Laikipia County

Periodo: 2024-2027

Il Lotto 2 mira a rafforzare il ruolo decisionale delle donne garantendo loro un accesso equo al mercato agricolo e alla gestione del territorio.

Inoltre, prevede lo sviluppo di piani di adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree colpite dalla siccità e da altri fenomeni avversi. I beneficiari diretti sono circa 2.900 persone, di cui quasi il 60% sono donne.

Focus iniziativa:   

Creazione di una rete sanitaria in Kenya, Tanzania e Uganda (AID 012835)

Il programma si concluderà nel 2026. Coordinato da AICS Nairobi con il supporto tecnico del Centro per la Salute Globale della Regione Toscana, contribuisce all'SDG 3 rafforzando i servizi di salute materno-infantile (MCH) nei tre paesi.

A livello regionale, l'iniziativa ha sostenuto la creazione di una rete sanitaria per migliorare la qualità dei servizi attraverso lo scambio di buone pratiche, lo sviluppo delle capacità, la condivisione delle conoscenze e un uso più efficace dei dati. A livello nazionale, ha migliorato la disponibilità e la qualità dei servizi primari di MCH nei tre paesi. Nel corso di tre anni, il programma ha sostenuto 34 strutture sanitarie attraverso la formazione, il tutoraggio sul posto di lavoro, la fornitura di attrezzature mediche e l'assistenza tecnica a livello di struttura e di comunità, raggiungendo circa 6,2 milioni di persone.

Un risultato degno di nota nel 2025 è stato il completamento del reparto di maternità presso l'ospedale della sub-contea di Malindi, con una capacità di 40 posti letto, sale per il travaglio e il recupero post-parto e due sale operatorie dedicate ai parti. Il reparto di maternità è stato costruito accanto a un'unità di terapia intensiva di nuova realizzazione, anch'essa finanziata dalla Cooperazione Italiana nell'ambito dell'iniziativa MISDHP II. I servizi mobili di ecografia per le donne in gravidanza e l'istituzione di un centro di simulazione neonatale presso l'ospedale Ruaraka Uhai Neema di Nairobi hanno ulteriormente esteso i servizi essenziali a livello comunitario.

Il progetto in breve

Finanziamento: €
5.500.000

Lead partners attuatori:

World Friends in Kenya,
Centro Mondialità Sviluppo
Reciproco in Tanzania,
AVSI in Uganda

Area: Nairobi, Nyandarua,
Meru, and Kilifi (Kenya),
Dodoma Region and
Zanzibar (Tanzania), Acholi
and Lango (Uganda)

Period: 2023-2026

Objective: contribuire ad
accelerare i progressi verso
il raggiungimento dell'SDG
3 in Kenya, Tanzania e
Uganda



Un corso di formazione per operatori sanitari in Uganda @AVSI Foundation

La voce dei protagonisti

Non solo aiutare, ma costruire insieme: il punto di vista di Elisa Vittorino sulla cooperazione allo sviluppo

All'età di 44 anni, Elisa ha deciso di cambiare vita. Con una laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, un dottorato di ricerca e anni di esperienza in università e farmacie, ha lasciato un lavoro a tempo indeterminato, la propria casa e una vita «appagante» a Catania. «Quando la passione si affievolisce, per me è tempo di cambiare.

Era così anche allora: sentivo di voler fare qualcosa di diverso, di contribuire a qualcosa di più grande». Oggi Elisa è rappresentante di COPE in Tanzania, dove vive da cinque anni.

Il suo primo contatto con il lavoro umanitario risale al 2019, quando si è messa in contatto con COPE – un'organizzazione con sede a Catania, la sua città natale – offrendo i propri servizi per un tirocinio di tre mesi. «Avevo lasciato il lavoro, avevo messo da parte un po' di soldi, volevo partire. Quando ho detto all'organizzazione che ero una farmacista, mi hanno risposto: 'Perfetto, abbiamo un centro sanitario rurale, ne abbiamo bisogno.' Ed è così che è iniziato tutto.»

Il suo primo incontro con la vita in Tanzania non è stato facile. «Sono atterrata a Dar Es Salaam e, dopo un viaggio in autobus di 12 ore, sono arrivata a Nyololo. Mi chiedevo se sarei riuscita a cavarmela. Non c'era acqua, né elettricità, né aria condizionata; poi ho osservato le due ragazze che stavano svolgendo il loro servizio civile. Erano tranquille, così ho pensato che anche quella potesse diventare la mia nuova normalità. E così è stato».

Quella che doveva essere un'esperienza di breve durata si è trasformata in una vera e propria carriera. Dopo alcuni mesi come consulente tecnica presso il centro sanitario, le è stata offerta la possibilità di guidare un progetto agricolo, diventandone la responsabile, e successivamente è stata nominata rappresentante nazionale dell'organizzazione.



Elisa Vittorino

«Prima di partire avevo un'idea completamente diversa della cooperazione allo sviluppo; era una visione "romantica": pensavo che si trattasse soprattutto di volontariato. Qui ho imparato che oggi la cooperazione è affidata a professionisti, persone specializzate e altamente qualificate. Ho ripreso a studiare; ho imparato tutto sul campo.»

Oggi Elisa ha 49 anni e vive a Mahinya, un piccolo villaggio rurale nel sud della Tanzania dove risiedono circa un centinaio di persone; qui, nel 2007, COPE ha fondato un istituto agrario dotato di un campus e di una mensa. L'organizzazione sostiene inoltre un piccolo laboratorio di sartoria gestito da donne vittime di violenza.

Tra i momenti più significativi, Elisa ricorda con emozione: «Un progetto di raccolta del latte era stato chiuso qualche tempo fa; l'azienda partner aveva cessato l'attività. Ma quando sono andata a monitorare la situazione, ho scoperto che gli agricoltori avevano continuato a incontrarsi e a raccogliere il latte in modo indipendente. Uno di loro aveva ricominciato a produrre yogurt. Un mese fa mi ha chiamato e mi ha mandato delle foto della sua produzione di gelato. E quest'uomo non riceve alcun aiuto per farlo; lo fa perché ne è appassionato. E oggi, in un nuovo progetto, si è unito come partner. Credo che questo sia il vero impatto. Qualcosa era rimasto, ed era gestito in modo completamente spontaneo e indipendente, da loro. La grande lezione è che nei progetti di cooperazione possono esserci anche battute d'arresto; fanno parte del percorso.

«Ho una mentalità scientifica, da laboratorio, e so che anche gli errori fanno parte del progresso e, in effetti, sono importanti tanto quanto il risultato stesso.»

Oggi Elisa coordina progetti agricoli e sociali e guida team eterogenei composti da espatriati, giovani in servizio civile e partner locali. «La vita è intensa, a volte faticosa, ma profondamente gratificante. Una delle sfide più grandi è la pianificazione. In kiswahili non esiste una parola per dire "futuro"; si usa "kesho", che significa domani. Questo la dice lunga sul loro rapporto con il tempo. Stiamo cercando di lavorare insieme anche su questo: pianificare significa costruire qualcosa che duri nel tempo».

A chi sogna una carriera nella cooperazione allo sviluppo, Elisa offre un consiglio semplice ma efficace: **«Partite dal desiderio di costruire qualcosa insieme, non dall'illusione di salvare il mondo. Ci vogliono studio, tempo e pazienza. E soprattutto, passione. Senza di essa, questo lavoro diventa vano. Con essa, invece, diventa il lavoro più bello del mondo».**



Focus iniziativa: **Risposta d'emergenza integrata in salute sessuale e riproduttiva, prevenzione e gestione olistica delle violenze di genere per le comunità colpite da conflitti, inondazioni ed epidemie, incluso il Mpox, in Ituri e nel Tanganyika (AID 013160)**

Nel 2025 è stato inaugurato un nuovo reparto di maternità nel villaggio di Hongwa, nella provincia del Tanganyika (RDC) — dove vivono oltre 2.000 sfollati a causa dei conflitti intercomunitari tra Twa e Bantu e delle violenze armate provenienti dal Kivu del Nord e del Sud — portando nuova speranza a migliaia di donne sfollate che vivono nella zona.

La struttura ora serve più di 2.500 donne in età fertile, molte delle quali in precedenza erano costrette a percorrere a piedi oltre 15 km per accedere alle cure ostetriche, e fungerà da centro di riferimento per accogliere tutti i casi di complicazioni legate alla gravidanza o al parto provenienti dalle zone circostanti. Dotata di una sala operatoria e con uno staff composto da un medico e due ostetriche assegnate dal Ministero provinciale della Salute, funge anche da centro di riferimento per garantire cure di alta qualità in caso di complicazioni, compresi i tagli cesarei.

Il reparto maternità di Hongwa fa parte del Progetto di risposta integrata alle emergenze per la gestione della salute sessuale e riproduttiva e della violenza di genere (GBV) nelle comunità colpite da conflitti, inondazioni ed epidemie nelle province di Tanganyika e Ituri — un progetto attuato dall'UNFPA. Nel corso dell'anno, grazie al progetto, sono stati forniti oltre 11.300 servizi di salute sessuale e riproduttiva e di gestione della violenza di genere, sono state effettuate 7.278 visite prenatali e 1.989 parti sono stati assistiti da personale qualificato, mentre 131 sopravvissute hanno ricevuto assistenza integrata che copra gli aspetti medici, psicosociali, legali ed economici.

Il progetto in breve

Finanziamento: € 1.000.000

Partners attuatori: UNFPA

Area: Ituri, Tanganyika

Periodo: 2025-2026

Obiettivo: Contribuire al miglioramento dell'accesso alle cure di salute riproduttiva (SRH), ai servizi di prevenzione e risposta alle GBV per le popolazioni sfollate, di ritorno e le comunità ospitanti in Tanganyika



Le donne festeggiano l'inaugurazione del reparto maternità di Hongwa a Tanganyika, nella Repubblica Democratica del Congo

@UNFPA DRC

Focus iniziativa: ★

Sostenere la resilienza delle comunità più vulnerabili a Dhobley (AID12466)

Realizzato dalla Fondazione AVSI in collaborazione con il Ministero dell'Allevamento, delle Foreste e dei Pascoli – Jubaland, WASDA Somalia e l'Associazione delle Donne di Dhobley, questo progetto rafforza la resilienza, migliora le condizioni di vita e promuove l'emancipazione delle comunità di Dhobley, nel Basso Juba.

Con oltre 50.000 residenti, Dhobley è diventata un sito di reinsediamento a lungo termine per gli sfollati interni, il che esercita una crescente pressione sulle risorse e sui mezzi di sussistenza. Il progetto si rivolge sia alle comunità ospitanti che a quelle degli sfollati interni in materia di sicurezza alimentare, WASH, generazione di reddito e sostenibilità ambientale.

Nel 2025, AVSI e i suoi partner hanno raggiunto centinaia di famiglie vulnerabili con un sostegno diretto. Circa 350 agricoltori hanno ricevuto attrezzi e sementi per coltivare mais, fagioli e angurie, mentre 100 agricoltori di 10 associazioni hanno avuto accesso a servizi di aratura con trattori, preparando oltre 50 acri in vista della stagione delle piogge di Gu. Altre 100 famiglie hanno ricevuto ciascuna due capre, migliorando l'alimentazione e il reddito familiare, e 300 donne sono state formate in sartoria, arte dell'henné, trattamenti di bellezza e acconciatura.

Gli agricoltori hanno inoltre ricevuto formazione in materia di agricoltura resiliente al clima, produzione di input biologici e alfabetizzazione finanziaria per ridurre la dipendenza dagli aiuti a lungo termine.

Gli interventi complementari hanno incluso forniture igieniche e per la casa, la costruzione di un chiosco dell'acqua a Wadajiir, la raccolta dei rifiuti guidata dalla comunità e servizi veterinari – riflettendo un approccio integrato e multisetoriale attuato attraverso istituzioni locali e associazioni guidate da donne.

Il progetto in breve

Finanziamento €
200.000

Partners attuatori: AVSI Foundation

Area: Afdadow district, Jubaland state, Somalia

Periodo: 2024 -2025

Obiettivo: Fornire assistenza umanitaria alle comunità colpite dagli shock climatici in Somalia, migliorando l'accesso ai servizi sanitari, idrici, igienico-sanitari e igienici e rafforzando la sicurezza alimentare.

Un corso di formazione sull'uso delle attrezzature NFI distribuite, @Fondazione AVSI



Focus Gender: Activate Nairobi Campaign 2025

Dal 25 novembre al 10 dicembre 2025, AICS Nairobi, l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura, in collaborazione con le organizzazioni della società civile e le controparti keniane – ha lanciato la seconda edizione della **campagna "Activate Nairobi"** nell'ambito dei **16 Giorni di Attivismo contro la Violenza di Genere**. La campagna ha riunito istituzioni, società civile, artisti e comunità per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere sia negli spazi fisici che in quelli digitali.

Attraverso l'arte, il teatro, la musica e il coinvolgimento della comunità, la campagna ha incluso, tra le altre iniziative:

- **Canvas of Change**, una mostra d'arte sui diritti delle donne e delle ragazze-
- **Voices Without Borders**, una rassegna cinematografica che amplifica le voci delle donne rifugiate attraverso film co-realizzati sulla violenza digitale e la resilienza;
- **spettacoli teatrali, musicali e di danza** che hanno raggiunto oltre 500 bambini nelle scuole primarie di Narok e Korogocho;
- **lo spettacolo di danza Taa Arts** a Ngara che ha coinvolto oltre 100 persone;
- **Una corsa comunitaria a Mosul**, Laikipia Nord, con oltre 300 partecipanti ha chiuso la campagna in occasione della Giornata mondiale dei diritti umani il 10 Dicembre, in uno spirito di unità e determinazione contro la violenza di genere, raggiungendo migliaia di persone in tutto il Paese.

Coinvolgendo centinaia di persone in tutto il Paese, la campagna è riuscita a stimolare il dibattito pubblico e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere, promuovendo un cambiamento sociale duraturo attraverso un approccio basato sui diritti umani alla prevenzione della violenza, all'emancipazione economica e all'accesso alla giustizia.



Un dibattito a seguito della proiezione di un cortometraggio di grande impatto sulla violenza digitale @AICS Nairobi



I bambini della scuola elementare Comboni durante un'intensa rappresentazione teatrale del Social Justice Travelling Theatre @AICS Nairobi

Pianeta

11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



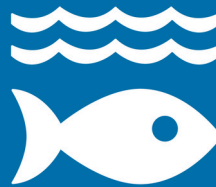
12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



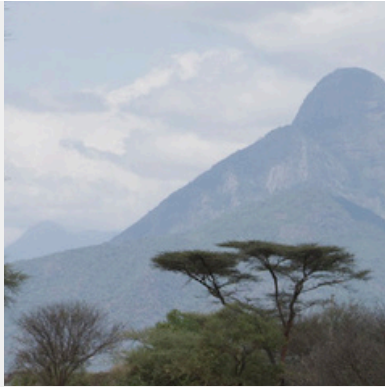
13 CLIMATE ACTION



14 LIFE BELOW WATER



15 LIFE ON LAND



Pianeta

Il pilastro “Pianeta” comprende i vari livelli in cui si manifestano le conseguenze dei cambiamenti climatici: dalla perdita di biodiversità, che comporta mutamenti nelle specie e negli habitat, all’alterazione degli ecosistemi, con l’impoverimento del capitale naturale e dei relativi servizi ecosistemici, fino agli impatti più significativi osservati negli ambienti umani in termini di vivibilità e salute della popolazione.

Nel 2025, la Cooperazione Italiana ha continuato a sostenere il Kenya nel rafforzamento della resilienza dei suoi ecosistemi e delle sue comunità di fronte al cambiamento climatico. Attraverso la sua collaborazione con il Northern Rangelands Trust (NRT), l’Agenzia ha promosso un’iniziativa di costruzione della pace che prevede l’impiego di ambasciatori di pace per ridurre i conflitti tra diversi gruppi economici e tra le persone e la fauna selvatica e generare reddito per le donne attraverso la produzione artigianale. In collaborazione con l’UNEP, l’Italia ha continuato a sviluppare una fattoria modello che combina l’energia geotermica con un sistema di irrigazione a goccia per la produzione ortofrutticola e due vasche per l’allevamento di tilapia, dimostrando come l’energia rinnovabile e l’uso sostenibile del suolo lavorino insieme per rafforzare i sistemi alimentari locali.

Nel settore agricolo, AICS ha collaborato con il Kenya Coffee Research Institute per aumentare la produzione e la produttività del caffè attraverso un programma attuato da organizzazioni della società civile italiane; con le autorità locali per completare un sistema di irrigazione che copre oltre 500 ettari; con il Ministero dell’Ambiente, per ripristinare le risorse naturali presso la torre idrica di Cherangany e istituire un modello agroforestale a sostegno dello sviluppo dei piccoli agricoltori; e con il CIHEAM di Bari per espandere la filiera del mango e dell’avocado attraverso la produzione, la trasformazione e la commercializzazione.

Il portafoglio ambiente e agricoltura è stato ulteriormente rafforzato nel 2025 con l’approvazione di due importanti iniziative. La prima, “Rinnovamento della produzione di caffè gourmet in Kenya”, è la seconda fase del progetto ARABIKA, che si basa sui risultati positivi del suo predecessore in linea con il più ampio sforzo del governo keniota di rivitalizzare il settore del caffè. La seconda iniziativa è un progetto di cooperazione delegata dell’Unione Europea attuato in collaborazione con la GIZ, che mira a rafforzare la resilienza climatica e la sostenibilità ambientale nel bacino del fiume Baringo attraverso la gestione integrata delle risorse idriche, la conservazione del suolo e le pratiche agroforestali. Nel corso dell’anno sono state inoltre portate a termine tre iniziative, tutte attuate da agenzie delle Nazioni Unite, — due progetti dell’UNEP e della FAO in Somalia.

Anche lo sviluppo urbano e le infrastrutture sono rimasti una priorità, con particolare attenzione alla resilienza climatica e al miglioramento dell’accesso ai servizi di base nelle aree vulnerabili dei paesi che rientrano nel mandato dell’AICS. L’approccio si è evoluto da interventi puntuali verso modelli integrati che combinano infrastrutture, gestione dei rischi climatici e rafforzamento delle capacità istituzionali.


Questo lavoro si svolge in stretta collaborazione con gli enti governativi nazionali e locali sia in Kenya che in Somalia. Le sfide persistenti, in particolare quelle relative alla capacità delle controparti locali di gestire processi complessi di appalto e supervisione e alla necessità di rafforzare il coordinamento interistituzionale, continuano a richiedere interventi mirati di rafforzamento delle capacità, specialmente in contesti fragili.

La crescente attenzione alla resilienza climatica urbana — in particolare per quanto riguarda la gestione dei rischi idraulici e delle inondazioni — si riflette nell’impegno della Cooperazione Italiana nell’ambito della **Green Cities Initiative** – Action for Africa, finanziata dall’Italia e attuata dalla FAO nel quadro del Piano Mattei, che ha come obiettivo i sistemi fluviali urbani di Nairobi e Kisumu insieme ad altre nove città in cinque paesi africani.

In **Kenya**, un risultato degno di nota nel 2025 è stato il trasferimento della scuola elementare di Burangi, nella contea di Kilifi, da un sito soggetto a inondazioni lungo il fiume Sabaki a una località più sicura, con un conseguente aumento della frequenza scolastica, un miglioramento della qualità dell’apprendimento e una maggiore partecipazione della comunità.

In **Somalia**, parallelamente agli interventi multilaterali canalizzati attraverso le agenzie delle Nazioni Unite, la Cooperazione Italiana ha continuato a sostenere le popolazioni colpite da eventi climatici estremi quali siccità e inondazioni attraverso interventi di emergenza mirati.

Infine, in **Tanzania**, un paese che ha dovuto affrontare una crescente esposizione a inondazioni, siccità, frane e cicloni, aggravata dal degrado degli ecosistemi, dall’uso insostenibile del suolo e dalla limitata capacità di pianificazione territoriale, l’Italia attraverso AICS ha sostenuto iniziative volte ad affrontare le pressioni crescenti dei cambiamenti climatici e dei rischi di catastrofi, combinando soluzioni basate sulle energie rinnovabili con il ripristino dei pascoli degradati e pratiche di gestione sostenibile del territorio.



Un agricoltore del villaggio di Maqasha, a Dollow, in Somalia, osserva la crescita della sua azienda agricola dopo aver beneficiato di un’iniziativa sostenuta dalla Cooperazione Italiana @COOPI

Focus Iniziativa: **Trasformazione dell'azione climatica attraverso l'utilizzo di energia ibrida pulita e sostenibile come elemento motore della climate-smart agriculture e della catena del valore dell'agribusiness (AID 11022)**

L'iniziativa sostiene l'adozione di soluzioni energetiche sostenibili — principalmente geotermiche e solari — per rafforzare una produzione agricola climaticamente intelligente nella sottocontea di Rongai, nella contea di Nakuru, dove l'agricoltura rappresenta la principale fonte di occupazione. Il fulcro dell'iniziativa è lo sviluppo di pozzi geotermici che forniscono energia pulita per le attività agricole, tra cui la pastorizzazione del latte e l'acquacoltura.

Nel 2025, nell'ambito delle attività del progetto, è stato implementato nel villaggio di Kokwomoi un sistema pilota di energia rinnovabile ibrida che combina energia geotermica, solare ed eolica, in collaborazione con l'UNEP e con il sostegno della Cooperazione Italiana. Il progetto, concluso nel corso dell'anno, ha gettato le basi per una filiera agroalimentare più pulita e resiliente nella zona.

Riducendo la dipendenza dai combustibili legnosi e promuovendo la transizione verso sistemi alimentari basati sull'energia pulita, l'iniziativa rafforza la resilienza di agricoltori, pastori e pescatori lungo le catene del valore del pesce, degli ortaggi e dei latticini, contribuendo a ridurre le emissioni agricole e sostenendo al contempo i mezzi di sussistenza locali e lo sviluppo socioeconomico.



Le fonti di energia rinnovabile promuovono un'agricoltura rispettosa del clima nel villaggio di Kokwomoi, nella contea di Nakuru @AICS Nairobi

Il progetto in breve

Finanziamento: € 300.000

Partners attuatori: UNEP

Periodo: 2021-2025

Area: Nakuru County

Obiettivo: Migliorare l'accesso a fonti energetiche sufficienti, sostenibili e alternative, nonché rafforzare il settore della climate smart agriculture e delle catene del valore dell'agribusiness attraverso la promozione dell'imprenditorialità, la creazione di occupazione e la generazione di reddito a favore dei piccoli agricoltori in Nakuru County.

Focus Iniziativa: 

Prevenzione delle inondazioni e rafforzamento della resilienza nell'Alto Shabelle (AID 012099)

In Somalia, le ripetute siccità e inondazioni, aggravate dai cambiamenti climatici e dal conflitto protratto, hanno avuto conseguenze devastanti. A Beledweyne, il fiume Shabelle è esondato, allagando interi quartieri e costringendo oltre 180.000 persone ad abbandonare le proprie case. Anni di abbandono dei sistemi di irrigazione e di controllo delle piene hanno costretto gli agricoltori a prelevare l'acqua direttamente dal fiume, aumentando la loro esposizione al rischio di inondazioni.

Per affrontare queste sfide, l'Italia attraverso l'AICS, ha stanziato 6,8 milioni di dollari a favore della FAO per l'attuazione del Progetto per un'agricoltura fluviale resiliente a Hirshabelle (HRRAP) da ottobre 2020 ad ottobre 2024. Il progetto mirava a ridurre i rischi di inondazione per circa 400.000 persone nelle aree soggette a inondazioni di Beledweyne, rafforzando gli argini del fiume, ripristinando i sistemi di irrigazione e migliorando la capacità istituzionale. Durante il periodo di attuazione, ha migliorato l'accesso all'irrigazione per 34 aziende agricole lungo il fiume Shabelle, ha rafforzato il monitoraggio e la risposta della comunità alle inondazioni legate a El Niño e ha potenziato la capacità dello Stato e della comunità di gestire le infrastrutture di irrigazione e di protezione dalle inondazioni. Il progetto ha inoltre registrato 130 canali a Hirshabelle, rafforzato gli standard agricoli e i sistemi di commercio dei cereali e migliorato la qualità e la competitività sul mercato dei prodotti agricoli somali. Complessivamente, il progetto ha raggiunto 6 250 famiglie di piccoli agricoltori, di cui 750 con a capo una donna.

Il progetto in breve

Finanziamento: € 6.000.000

Partners attuatori: Ministeri dell'Agricoltura e dell'Irrigazione a livello federale e dello Stato di Hirshabelle

Periodo: 2020-2025

Area: Beledweyne and Jowhar

Obiettivo: Migliorare la resilienza delle popolazioni di Beledweyne e degli agricoltori delle zone fluviali nelle aree accessibili dello Stato di Hirshebbelle



Aden Omar, un contadino, in piedi su un gabbione destinato a impedire lo straripamento del fiume a Beledweyne, in Somalia
@FAO Somalia

La voce dei protagonisti

Proteggere vite e mezzi di sussistenza a Beledweyne: la storia di Abdisalaan

A Beledweyne, in Somalia, Abdisalaan Mohamed Nur, 53 anni e padre di otto figli, conta sull'agricoltura per mantenere la sua famiglia. Come per molti nella regione di Hiran, l'agricoltura è più di un semplice mezzo di sussistenza: è uno stile di vita.

«Nella regione di Hiran, l'80% della popolazione dipende dall'agricoltura», racconta Abdisalaan. «Ma le ripetute inondazioni hanno reso tutto più difficile. I nostri raccolti, in particolare i manghi e i limoni, vengono spesso distrutti proprio nel momento in cui maturano.»

Quando sono giunti gli allarmi di gravi inondazioni legate a El Niño, la FAO, con il sostegno della Cooperazione Italiana, è intervenuta per preparare le comunità rivierasche. Gli allarmi precoci diffusi attraverso varie piattaforme mediatiche hanno esortato le famiglie ad agire. La FAO ha consigliato agli agricoltori di spostare sementi, attrezzi e beni in luoghi più sicuri, costruendo al contempo infrastrutture fondamentali per la mitigazione delle inondazioni.

“Gli avvisi ci hanno dato fiducia”, ricorda Abdisalaan. “Ci siamo evacuati in tempo e abbiamo preso misure per proteggere i nostri beni. Senza gli avvisi e le infrastrutture costruite dalla FAO, i danni sarebbero stati ben peggiori.” Grazie agli sforzi della FAO, l'impatto delle inondazioni è stato mitigato. Agricoltori come Abdisalaan hanno subito meno danni alle loro terre, il che ha permesso loro di riprendersi più rapidamente.



Abdisalaan Mohamed Nur usa una zappa per lavorare il terreno della sua fattoria a Beledweyne @FAO Somalia

«Le infrastrutture hanno attenuato la forza dell'acqua», afferma. «Circa l'80% di ciò che è stato costruito è stato utile. Ma abbiamo bisogno di maggiore sostegno per rafforzare le difese e proteggere le aree rimanenti». La storia di Abdisalaan mette in luce l'importanza di adottare misure proattive di fronte alle sfide climatiche. Con un sostegno costante, comunità come la sua possono sviluppare la propria resilienza, salvaguardare i propri mezzi di sussistenza e prosperare nonostante le condizioni avverse



Focus Iniziativa: 

Programma di Rigenerazione degli Insediamenti Formali in Kenya (KISRP) (AID 12480)

In Kenya, oltre il 15% della popolazione urbana vive in insediamenti informali e il 53% della popolazione è considerata in condizioni di povertà multidimensionale, il che significa che non ha accesso a servizi essenziali quali acqua potabile, cibo, vaccinazioni, alloggi di qualità e istruzione. Questi insediamenti devono inoltre fare i conti con strade e sistemi di drenaggio inadeguati, condizioni di possesso fondiario precarie e un'elevata vulnerabilità ai rischi climatici. Per affrontare queste sfide, nel marzo 2025 la Cooperazione Italiana ha lanciato il Programma di Riquilificazione degli Insediamenti Informali del Kenya (KISRP), volto a migliorare la connettività, l'accesso ai servizi di base e la sicurezza nelle aree periurbane e periferiche del Paese.

L'iniziativa KISRP, attuata dal Ministero dei terreni, dei lavori pubblici, dell'edilizia abitativa e dello sviluppo urbano in collaborazione con le autorità locali e le comunità, interverrà nelle baraccopoli di Awelo (Contea di Siaya), Kibarani Settlement Scheme (Contea di Kilifi) e Mathare (Contea di Kajado), con attività che includono il rilevamento e la mappatura del territorio per facilitare il processo di assegnazione dei terreni, il miglioramento dell'accessibilità negli insediamenti, il rafforzamento della sicurezza e il miglioramento del sistema infrastrutturale, quali strade, sistemi di raccolta dell'acqua piovana e strutture scolastiche e sanitarie. L'approccio partecipativo e comunitario garantirà non solo la sostenibilità sociale degli interventi, ma sarà essenziale per rendere i residenti degli insediamenti target protagonisti attivi nei processi di trasformazione dei luoghi che li riguardano.

Il progetto in breve

Finanziamento: € 6.000.000

Partners Attuatori: Ministry of Lands, Public Works, Housing, and Urban Development

Area: Siaya, Kajado and Kilifi Counties

Periodo: 2025-2028

Obiettivi: Migliorare la connettività e l'accesso ai servizi di base all'interno e all'esterno degli insediamenti informali, promuovendo nel contempo lo sviluppo economico e la sicurezza.




Cerimonia di lancio del progetto KIRSP a Nairobi. @AICS Nairobi

P rosperità

7 AFFORDABLE AND
CLEAN ENERGY



8 DECENT WORK AND
ECONOMIC GROWTH



9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE



10 REDUCED
INEQUALITIES



Prosperità

Il pilastro Prosperità getta le basi per un nuovo modello di economia circolare che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un uso più efficiente e responsabile delle risorse naturali

Basandosi sui principi dell'Agenda 2030 — non lasciare indietro nessuno e sostenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva — mira a identificare percorsi di sviluppo che riducano al minimo gli impatti ambientali negativi, promuovano la chiusura dei cicli di produzione e consumo dei materiali e incoraggino l'uso razionale delle risorse e la valorizzazione del capitale umano.

La Cooperazione sostiene sia le iniziative volte a favorire la ripresa economica in contesti fragili e instabili, sia quelle volte a promuovere opportunità di reddito dignitoso attraverso lo sviluppo di un'imprenditorialità ad alto impatto sociale e di capitale.

In **Kenya**, dove il settore privato rappresenta un motore fondamentale dello sviluppo, l'Italia attraverso AICS ha investito nella formazione, nello sviluppo delle competenze e nell'occupabilità dei giovani e delle donne. Un'area di interesse strategico in continua crescita è quella dell'istruzione e formazione tecnica e professionale (TVET), che svolge un ruolo centrale nel colmare il significativo deficit di competenze e l'elevata disoccupazione giovanile presenti in Kenya. La Cooperazione Italiana ha risposto con un portafoglio coerente e in espansione di iniziative rivolte agli istituti pubblici di formazione professionale in diverse contee — tra cui Nairobi, Makueni, Muranga e Mombasa — raggiungendo giovani vulnerabili, donne e persone con disabilità. Tra queste figurano l'iniziativa InJob!, recentemente conclusa, e quattro nuovi progetti avviati nel 2025, che coprono i temi dell'innovazione inclusiva, dell'allineamento delle competenze al mercato del lavoro keniano, dell'emancipazione economica delle donne, nonché dello sviluppo delle capacità e dell'occupabilità per i segmenti più vulnerabili della popolazione.

Questo portafoglio è saldamente ancorato al Partenariato per lo Sviluppo Sostenibile Kenya-Italia 2023-2027, che collega esplicitamente formazione, competenze, occupazione e imprenditorialità agli obiettivi di crescita inclusiva. Nel corso dell'anno, la Cooperazione Italiana ha inoltre continuato a sostenere l'Incubatore/Acceleratore E4Impact nel potenziamento di centinaia di imprese in diversi settori quali le energie rinnovabili, l'industria manifatturiera e le industrie creative, nonché l'Ethical Fashion Initiative, attuata dall'International Trade Centre di Ginevra, rafforzando le capacità produttive degli artigiani e i loro collegamenti con le catene di approvvigionamento internazionali del settore della moda.

In **Somalia**, l'Italia attraverso AICS sostiene le micro, piccole e medie imprese attraverso programmi volti a facilitare l'accesso al credito e a rafforzare le capacità istituzionali, in collaborazione con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale. Nel 2025 è stata lanciata una nuova importante iniziativa: "Opportunità economiche e mezzi di sussistenza nel settore della pesca in Somalia", attuata dall'UNIDO e rivolta al settore della pesca artigianale di Bossaso, nel Puntland, con l'obiettivo di costruire un sistema imprenditoriale ittico competitivo e sostenibile attraverso il rafforzamento di una cooperativa locale, l'istituzione di un Centro di Servizi Comuni dotato di tecnologie avanzate e la creazione di una piattaforma permanente per il dialogo sull'economia blu.

Infine, in **Tanzania**, la Cooperazione Italiana si è concentrata principalmente sul settore agricolo, rafforzando la resilienza del sistema agroalimentare nel contesto dei cambiamenti climatici nelle aree urbane, periurbane e rurali sia della terraferma che di Zanzibar – anche attraverso il lancio del progetto RES4CLIMA, guidato dall'Università di Milano, per aumentare la resilienza dei piccoli agricoltori nelle regioni di Arusha e Zanzibar.



Focus iniziativa: 

Progettare il Futuro, un Ecosistema di Moda Sostenibile e Inclusivo per il Kenya (AID 12864)

Il progetto mira a potenziare l'Ethical Fashion Initiative (EFI), un'iniziativa del Centro per il Commercio Internazionale, nella gestione delle catene del valore della moda sostenibile in Kenya. L'iniziativa coinvolge 2000 artigiani, micro-produttori e imprenditori del design – principalmente donne e giovani – provenienti da comunità emarginate di tutto il Paese. Questi partecipanti beneficiano di programmi di formazione specializzati in collaborazione con attori all'avanguardia nel settore della moda e della pelletteria, che aumentano le loro opportunità di collaborare direttamente con le principali catene di approvvigionamento internazionali della moda, creando così opportunità di lavoro dignitose e durature in Kenya.

Finora, uno dei risultati chiave è stata la costituzione di Tujikuze Ethical Fashion Limited, un'impresa sociale che coinvolge come azionisti le cooperative artigianali locali, con un'attenzione particolare all'inclusione delle donne. In termini di infrastrutture, sono stati potenziati due siti produttivi: il Don Bosco Centre a Karen, con lavori di ristrutturazione, nuove macchine da cucire, un'officina per la lavorazione dei metalli e un'unità di produzione di calzature; e Babadogo, con l'installazione di 18 macchine da cucire.

Nel dicembre 2025, 38 giovani kenioti hanno completato con successo un corso intensivo di quattro mesi sulla produzione di borse in pelle presso il Don Bosco Boys Town Technical Institute a Karen, Nairobi.



**Cerimonia di
premiazione del corso
di formazione sulla
produzione di borse in
pelle, dicembre 2025
@AICS Nairobi**

Realizzato in collaborazione con due importanti attori del settore della pelletteria italiana — Assopellettieri e la Made in Italy Tuscany Academy (MITA) — il programma ha fornito ai partecipanti competenze tecniche e creative di alto livello nella progettazione e nella produzione di borse in pelle, nonché di prodotti realizzati con materiali alternativi, integrate da una formazione in materia di imprenditorialità e competenze trasversali. Ai tre diplomati che si sono distinti per i risultati ottenuti sono stati offerti tirocini presso aziende leader nel settore della pelletteria in Italia, a testimonianza dell'eccezionale livello di formazione raggiunto.

Il progetto in breve

Finanziamento: € 5.000.000

Partners attuatori:

International Trade Centre – Ethical Fashion Initiative (EFI), in collaborazione con Tujikuze e Artisan Fashion

Area: Nairobi

Periodo: 2024 – 2027

Obiettivo: Aumentare la competitività e partecipazione di micro e piccole imprese artigiane e designer del Kenya nella catena del valore sostenibile internazionale, regionale e nazionale dell'industria della moda e del lifestyle.



L'ordine CONAD prodotto da donne membri della cooperativa TEFI @Tujikuze

Nel corso del 2025, gli artigiani hanno continuato a evadere importanti commesse per aziende italiane e internazionali, tra cui una seconda commessa di CONAD del valore di 540.000,00 € per la produzione di borse tote, braccialetti e girocolli realizzati con materiali di provenienza locale e lavorati a mano da TEFI, una delle cooperative partner, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 2025.

Nel settembre 2025, EFI ha inoltre rafforzato la presenza internazionale dei beneficiari, dando loro visibilità alla fiera Lineapelle e, per la prima volta, alla Milano Fashion Week. L'iniziativa ha inoltre favorito la coesione sociale coinvolgendo comunità tradizionalmente rivali, contribuendo così alla pace e alla stabilità locali.

Focus iniziativa: 

Incubatore d'impresa e Innovazione energetica in Kenya (AID 012232)

Il progetto rappresenta un'iniziativa pilota nel campo del partenariato tra il mondo accademico, il settore privato e le istituzioni pubbliche (approccio triple helix) per promuovere l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro. L'iniziativa sostiene il consolidamento dell' *Incubatore/Acceleratore E4Impact*, istituito con il supporto della Cooperazione Italiana nel 2019, potenziandone le attività e migliorandone le infrastrutture. La seconda fase del progetto si consolida sulla partnership originaria tra AICS, ENI e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, con la collaborazione di UNIDO per le attività di supporto all'incubazione e internazionalizzazione e si concentra nei settori dell'agro-industria, dell'energia rinnovabile e delle industrie creative e tecnologiche. Il programma si è affermato come uno dei principali hub di sviluppo imprenditoriale a Nairobi e un punto di riferimento per le relazioni economiche tra Italia e Kenya.

Tra il 2021 e il 2025 il programma ha supportato 120 PMI – 91 attraverso percorsi di accelerazione e 29 attraverso l'incubazione. Le imprese beneficiarie hanno registrato un incremento del 75% dei ricavi, un miglioramento dell'80% nell'accesso ai mercati e un aumento del 75% nel livello di conformità fiscale e normativa.

Una delle innovazioni più significative di questa fase è stata la creazione di *E4Invest Seed*, il fondo di investimento del programma. Con una dotazione complessiva di 750.000 euro, E4Invest ha impegnato 745.000 euro a favore di 11 imprese operanti in settori come agricoltura, efficienza energetica, fintech e tecnologie per i rifiuti.

Globalmente, il network E4Impact ha mobilitato oltre 10 milioni di euro, supportato più di 500 imprese e raggiunto oltre 50.000 agricoltori attraverso programmi per l'agribusiness. Le collaborazioni con Poliarte, Ca' Colonna, Hive, la Joule School of Entrepreneurship di ENI e l'AYuTe Africa Challenge di Heifer International hanno ulteriormente rafforzato il radicamento del programma nell'ecosistema locale.

Cerimonia di laurea delle coorti 5 e 3 dell'Acceleratore e dell'Incubatore di E4Impact, Nairobi @AICS Nairobi



Il progetto in breve

Finanziamento: € 2.965.315,00

Partners attuatori:

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (UCSC), Fondazione AVSI

Area: Nairobi, Kwale

Periodo: 2021-2026

Obiettivo: Promuovere lo sviluppo di imprese ad alto impatto sociale, economico e ambientale, con particolare attenzione a favorire anche l'imprenditorialità femminile.

La voce dei protagonisti

Donne protagoniste del cambiamento: testimonianze dal settore del caffè in Kenya

In Italia ci svegliamo ogni mattina con il profumo del caffè. È un rituale quotidiano, quasi automatico, che pervade le nostre case, i bar e i luoghi di lavoro. Il caffè è parte integrante della nostra identità culturale, del nostro stile di vita e della nostra vita sociale. Eppure non sempre siamo pienamente consapevoli della storia, della cultura e, soprattutto, delle persone che stanno dietro a questa filiera: milioni di donne e uomini nei paesi produttori che lavorano ogni giorno per garantire la qualità, la continuità e il valore di un prodotto a noi familiare, ma che ha origini lontane. È da questa consapevolezza che nasce l'impegno della Cooperazione Italiana nel settore del caffè, simboleggiato dal progetto "Advancing Climate-Resilience and Transformation in African Coffee" (ACT), del valore di 15 milioni di euro, firmato con l'UNIDO nel marzo 2025 con l'obiettivo di sostenere i paesi africani produttori di caffè nella trasformazione sostenibile della filiera, rafforzandone la resilienza climatica e socio-economica.

In questo contesto, uno degli obiettivi primari del lavoro della Cooperazione Italiana in Kenya è l'empowerment delle donne, comprese quelle attive nel settore del caffè. Questo articolo racconta una storia del caffè e della sua geografia: una geografia di culture, sapori e tradizioni, offrendo uno sguardo sulla vita keniota che molti lettori potrebbero non aver ancora incontrato. Attraverso le loro testimonianze, emerge uno scorcio della vita di coloro che partecipano attivamente alla filiera del caffè – dal chicco alla tazzina – in uno dei paesi d'origine di questa pianta. Le donne al centro.

Attraverso le loro testimonianze emerge un quadro della vita di coloro che partecipano attivamente alla filiera del caffè – dal chicco alla tazzina – in uno dei paesi di origine di questa coltura. Le donne al centro di questa storia, Annet, Iddha Rose e Susan, dei cui caffè abbiamo avuto il piacere di assaporare alcuni, hanno raccontato il loro primo incontro con il caffè e le loro riflessioni sulla trasformazione in atto nel settore in Kenya

Nel descrivere il mondo del caffè keniota, Annet Wawira Kariuki, responsabile della Kagaari North Farmers Co-operative Society (FCS), spiega che, sebbene il caffè sia tradizionalmente considerato una "coltura a predominanza maschile", il settore sta subendo una profonda trasformazione. Il lavoro delle donne, in particolare delle agricoltrici che operano alla base della filiera, è oggi sempre più riconosciuto. Le donne si prendono cura delle piantagioni, che rappresentano anche una fonte di reddito fondamentale per il sostentamento delle loro famiglie.

Annet ha iniziato la sua carriera come contabile ed è stata poi promossa a segretaria del direttore della cooperativa. Oggi supervisiona tre impianti di lavorazione e tre mulini a umido di proprietà della cooperativa. Il suo ruolo è fondamentale, poiché funge da ponte tra i lavoratori e il consiglio di amministrazione e gestisce tutta la documentazione per conto di quest'ultimo. Riflettendo sul suo percorso, sottolinea i benefici apportati dal progetto Caffè Corretto, in particolare in termini di formazione. Ha acquisito competenze nella pianificazione strategica e nelle relazioni con gli agricoltori. Cita con orgoglio l'aumento della partecipazione delle donne nella coltivazione del caffè come il suo più grande risultato.



La responsabile della Kaagari North FCS, Annet Kariuki, insieme al suo assistente presso lo stabilimento della Kaagari North FCS, @ Lucas Oyugi / Ramadhan Said Ali

Iddha Rose Kigathi, segretaria esecutiva della Kiama Farmers Cooperative Society (FSC) nella contea di Nyeri, concorda sull'importanza di portare avanti tali iniziative. La sua cooperativa è una delle 21 sostenute da ARABIKA, un'altra iniziativa della Cooperazione Italiana che, dal 2021 al 2025, ha supportato i piccoli produttori di caffè in sette contee del Kenya, migliorando la qualità del prodotto, rafforzando la gestione delle cooperative e facilitando l'accesso ai mercati internazionali. Grazie ad ARABIKA, il caffè keniano ha acquisito nuova visibilità, attirando l'interesse di torrefattori e investitori internazionali.

Cresciuta in una famiglia di coltivatori di caffè, Iddha Rose è stata circondata dal caffè fin dall'infanzia. Ha potuto studiare grazie a questa coltura, che rappresenta per lei una vera passione. Oggi supervisiona tutte le operazioni della cooperativa, fungendo da punto di contatto tra la direzione, il personale e gli agricoltori. Eletta dai soci, attua le decisioni del consiglio e fornisce supporto strategico.

Il suo più grande risultato, dice, è aver contribuito a migliorare le condizioni di vita dei coltivatori, in particolare in termini di reddito. Grazie ad ARABIKA, il caffè ha iniziato ad essere visto non solo come un mezzo di sussistenza ma come un'attività commerciale, con miglioramenti nelle pratiche agricole, nella gestione, nel branding e nella qualità della tazza. Il progetto ha anche aperto le porte ai mercati internazionali, consentendole di effettuare le sue prime vendite dirette.

Susan, la più giovane del gruppo, incarna la trasformazione di genere in atto nel settore del caffè keniano. Barista recentemente formata presso il Gititu Coffee Farmers FCS, ha scoperto le opportunità nel mondo del caffè grazie a Caffè Corretto, che – come dice lei – «le ha aperto gli occhi». Attraverso la sua formazione come Q Grader, ha approfondito le sue conoscenze ed è ora desiderosa di continuare a migliorare le sue competenze tecniche.

Dal punto di vista occupazionale, nota un cambiamento positivo in Kenya grazie al caffè, con maggiori opportunità per le donne in ruoli di leadership come lavoratrici e imprenditrici. Ritiene che questo sia un momento favorevole per intraprendere una carriera nel settore. Per il suo Paese, Susan spera che il consumo di caffè – soprattutto tra i giovani – continui a crescere, in modo che il caffè non sia solo un prodotto da esportazione, ma anche da consumo locale.

Le storie di Annet, Iddha Rose e Susan offrono uno sguardo sul dinamico mondo del caffè keniano e sulle esperienze delle donne che ne stanno plasmando il futuro. Le loro voci rappresentano solo una piccola parte delle tante donne la cui vita è stata trasformata da progetti come ARABIKA e Caffè Corretto, che creano nuove opportunità per le giovani generazioni e rafforzano ogni fase della filiera del caffè. Dalla coltivazione e gestione al ruolo delle bariste alla fine della filiera, le donne stanno dando un contributo sempre più significativo al futuro del caffè keniano. Come riassume efficacemente Iddha Rose: «Una donna ha solo bisogno di trovare la propria identità ed essere motivata per prosperare».

Katarina Polojaz & Vittoria Moretti

SSusan nella piantagione di caffè della Gititu Coffee Farm
@AICS Nairobi



P ace

16 PEACE, JUSTICE
AND STRONG
INSTITUTIONS



Pace

La “P” di Pace si concentra sull’attuazione di politiche di protezione sociale e misure di riduzione della povertà, con particolare attenzione ai segmenti più vulnerabili della popolazione. Affronta la necessità di promuovere società pacifiche, eque e inclusive sostenendo la lotta contro la discriminazione (basata su età, genere o razza), nonché misure per combattere la criminalità organizzata, la corruzione e tutte le forme di violenza.

In linea con l’ SDG 16 dell’Agenda 2030, l’Agenzia lavora per prevenire i conflitti e sostenere la costruzione della pace, la riconciliazione, la stabilizzazione post-conflitto e il rafforzamento delle istituzioni democratiche. Ciò è particolarmente rilevante nel contesto della Somalia e della DRC, paesi caratterizzati da instabilità politica e da una crisi prolungata. La debolezza delle istituzioni si riflette nella limitata erogazione dei servizi di base e nella persistente insicurezza, ulteriormente aggravata dalla presenza di gruppi estremisti che ostacolano la stabilizzazione e lo sviluppo del Paese.

In **Somalia**, i partenariati con le autorità governative sono stati rafforzati attraverso il programma “Verso la pace e la stabilità in Somalia”(TPSS), nell’ambito del quale il Governo italiano ha stanziato 3.820.000 euro, gestiti direttamente dall’Ufficio del Primo Ministro della Somalia e prorogati fino al 2026 con un focus sul rafforzamento istituzionale e sulla promozione della resilienza dei gruppi vulnerabili, in particolare donne e giovani, nonché sul sostegno alle strutture sanitarie strategiche. Altre partnership chiave includono quelle con l’Ospedale De Martino e l’Università Nazionale Somala, dove la Cooperazione Italiana sostiene il rafforzamento delle capacità tecniche e l’erogazione di formazione specializzata. In **Repubblica Democratica del Congo**, è attualmente in corso un “progetto promosso” implementato dalla Comunità di Sant’Egidio, che promuove l’educazione alla pace attraverso il dialogo interculturale e interreligioso nelle province del Nord e del Sud Kivu, colpite dal conflitto.



Studenti di una scuola islamica che studiano il Sacro Corano, sostenuti da strutture igienico-sanitarie migliorate nell’ambito del progetto COOPI. @COOPI

Focus Iniziativa: **Verso la pace e la stabilità in Somalia (AID 012752)**

L'iniziativa mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi a lungo termine di pace e stabilità, sicurezza, stato di diritto e buon governo in Somalia. Lo fa attraverso investimenti mirati volti a migliorare la resilienza della popolazione e a rafforzare la capacità e la legittimità delle principali istituzioni sociali, in particolare nelle aree fragili e colpite da conflitti, adottando un approccio di nesso che collega gli obiettivi umanitari, di sviluppo e di pace.

Un punto chiave del progetto è la costruzione di tre strutture sanitarie in distretti scelti strategicamente, che hanno lo scopo di ampliare l'accesso ai servizi sanitari essenziali e di fungere da simboli tangibili della presenza e della reattività dello Stato.

In questo senso, l'intervento contribuisce alla pace e alla sicurezza rafforzando la capacità istituzionale, ricostruendo la fiducia tra le comunità e le autorità pubbliche e sostenendo il progressivo ripristino dei servizi socio-sanitari di base. Nel 2025, l'intervento è entrato in nuova fase di attuazione, guidata da uno sforzo coordinato tra l'Ufficio del Primo Ministro e i Ministeri della Salute degli Stati membri federali. Questo modello di governance multilivello è progettato per rafforzare la titolarità, la coerenza e la sostenibilità a lungo termine a tutti i livelli di governo.

Il progetto in breve


Finanziamento: 3.820.000 €

Partner attuatori: Ufficio federale del Primo Ministro della Somalia

Area: Hirshabelle, Jubaland, Galmudug

Periodo: 2024-2026

Obiettivo: Accompagnare la Somalia in un percorso condiviso che, partendo dall'emergenza e dall'insicurezza, attraverso la costruzione della resilienza, conduca alla pace e alla stabilità.



S. tornò a casa dopo aver ricevuto il kit WASH nel campo profughi di Xaliye a Beletweyne @OXFAM

La voce dei protagonisti

Tra pace e tutela dell'ambiente: la missione di Josephine nel Kenya settentrionale

Il Kenya settentrionale ha una storia segnata da conflitti etnici e insicurezza, che nel corso degli anni hanno ostacolato lo sviluppo e alimentato la povertà. Tradizionalmente dipendenti dalle risorse naturali, le comunità delle contee aride e semi-aride (ASAL) del Paese hanno sofferto in modo significativo degli effetti dei cambiamenti climatici, tra cui siccità, inondazioni e sciame di locuste. La scarsità di risorse ha contribuito a creare tensioni, che spesso hanno portato a conflitti interetnici.

È in questo contesto che Josephine Ekiru è cresciuta, assistendo in prima persona a violenti scontri tra tribù per il controllo dei pascoli e delle fonti d'acqua. Un'imboscata armata da parte di presunti bracconieri ha segnato una svolta nella sua vita, rafforzando la sua determinazione a costruire la pace e dimostrando che la violenza non è un destino inevitabile, ma una sfida da trasformare in un'opportunità di riconciliazione.

Oggi Josephine è una delle figure più influenti nella leadership femminile all'interno delle aree protette del Kenya, dove promuove il modello partecipativo sviluppato dal Northern Rangelands Trust (NRT). Questa organizzazione opera nelle zone ASAL del Kenya con il sostegno della Cooperazione Italiana per promuovere la conservazione ambientale, sostenere le comunità colpite dai cambiamenti climatici e favorire la pace, rafforzando il modello delle riserve comunitarie, in cui le comunità locali sono al centro della gestione delle risorse e del territorio.

Josephine Ekiru durante un incontro con i membri di una delle Conservancy del progetto NRT @AICS Nairobi



In qualità di coordinatrice per la pace dell’NRT, Josephine dedica i propri sforzi alla mediazione tra comunità in conflitto, alla ricerca di soluzioni per ridurre le tensioni legate alla scarsità di risorse. Questo ruolo era tradizionalmente ricoperto da anziani rispettati scelti dalla comunità; la sua elezione come donna in un contesto tradizionalmente dominato da figure maschili è un risultato significativo. Josephine ha anche fatto storia diventando la prima donna ad essere eletta presidente del consiglio di amministrazione dell’NRT. "Per me, la pace è quando le persone vivono in armonia e condividono momenti di gioia, invece di infliggersi dolore a vicenda", ha affermato di recente.

Il programma di pace della NRT si basa su un approccio che riunisce responsabili della conservazione, anziani locali, leader religiosi, giovani, donne e amministrazioni locali in incontri regolari per la risoluzione dei conflitti. Josephine ha organizzato e facilitato decine di questi incontri, ricevendo un riconoscimento internazionale per i suoi sforzi: nel 2021 ha ricevuto il "Women Building Peace Award 2021" dall’Istituto degli Stati Uniti per la Pace (USIP), mentre nel 2024 è stata finalista agli "Exceptional Women of Peace Awards" organizzati da "Pathways to Peace" e ha ricevuto una nomination per il premio "Indianapolis 2024".

Nel novembre 2024, grazie al sostegno dell’AICS, Josephine ha condiviso la sua testimonianza alla COP29 a Baku, contribuendo a sensibilizzare la comunità internazionale sull’importanza della costruzione della pace nelle aree colpite da conflitti e crisi ambientali. Il programma per la pace sostenuto dalla Cooperazione Italiana ha già avuto un impatto significativo: negli ultimi anni ha realizzato oltre 180 interventi di prevenzione dei conflitti nelle contee di Isiolo, Samburu, Laikipia e Baringo, riducendo i furti di bestiame da 24.082 nel 2022 a 14.614 nel 2023. Inoltre, con il sostegno italiano, NRT ha formato e reclutato dieci ambasciatori di pace, rafforzando così la stabilità in queste aree fragili.



Josephine Ekiru @AICS Nairobi

Partenariati

Il pilastro Partenariati riflette la dimensione esterna della strategia di Cooperazione Italiana, come delineata nella Legge 125/2014, e sottolinea che risultati duraturi possono essere raggiunti solo attraverso un'efficace collaborazione tra diversi attori: istituzioni governative, agenzie multilaterali, organizzazioni della società civile e settore privato. Il networking e la cooperazione a tutti i livelli sono essenziali per costruire interventi integrati e sostenibili che nessun singolo attore né alcun singolo settore può realizzare da solo.

Seguendo questo approccio, l'Ufficio di Nairobi opera in sinergia con un'ampia gamma di partner istituzionali, multilaterali e della società civile in Kenya, Somalia, Tanzania e Repubblica Democratica del Congo.

In **Kenya**, il rapporto con le controparti del governo nazionale rimane un pilastro dell'impegno della Cooperazione Italiana nel paese. La collaborazione con istituzioni quali il Kenya Coffee Research Institute, la Kerio Valley Development Authority (KVDA), il Ministero dell'Ambiente e agenzie governative specializzate come NETFUND riflette un modello in cui la Cooperazione Italiana rafforza le priorità nazionali e consolida i sistemi pubblici esistenti. Allo stesso tempo, AICS collabora anche con organizzazioni della società civile per garantire che le sue iniziative siano radicate in una comprensione contestuale e locale delle dinamiche socio-economiche, culturali e politiche. Queste partnership, ancorate al piano Kenya-Italia Sustainable Development Partnership 2023-2027, formano un ecosistema complementare di attori che lavorano in sinergia verso obiettivi condivisi quali lo sviluppo sostenibile, l'occupazione e la crescita del settore privato, tra gli altri. Nel campo dell'ambiente e dell'agricoltura, la collaborazione con UNEP e il Northern Rangelands Trust (NRT) ha continuato a promuovere approcci integrati che collegano la gestione delle risorse naturali, la costruzione della pace e la generazione di reddito.

Per quanto riguarda la parità di genere, la Cooperazione Italiana ha mantenuto la sua forte collaborazione con le istituzioni nazionali competenti, quali il Dipartimento di Stato per le questioni di genere e le azioni positive, il Fondo governativo nazionale per le azioni positive (NGAAF), UN Women e l'OHCHR, nonché con la società civile italiana e locale. Uno sviluppo degno di nota è stata l'assunzione da parte dell'AICS di Nairobi della presidenza del **Development Partners' Gender Group (DPGG)** nel settembre 2025, un forum strategico che riunisce donatori, agenzie internazionali, autorità governative e società civile per armonizzare le azioni e promuovere sinergie sulla parità di genere in Kenya.

In **Somalia**, l'AICS continua a operare attraverso canali multilaterali, collaborando con agenzie delle Nazioni Unite come la FAO — anche attraverso il progetto SWALIM, che fornisce informazioni fondamentali su acqua e territorio a istituzioni governative, ONG e agenzie di sviluppo — nonché con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale in materia di inclusione finanziaria e rafforzamento delle capacità istituzionali.

In **Tanzania**, il dialogo con le controparti governative — tra cui il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Tecnologia, l'Ufficio del Primo Ministro e le rispettive agenzie NACTVET e VETA — ha continuato a rafforzare l'approccio Sistema Italia. Le organizzazioni della società civile italiana, le autorità locali e gli istituti di ricerca rimangono partner chiave nei settori della sanità, dell'agricoltura, dell'istruzione e della resilienza climatica, operando in stretta collaborazione con le istituzioni locali sia nella Tanzania continentale che a Zanzibar. Una tappa fondamentale del 2025 è stata l'avvio di una nuova partnership con il Politecnico di Torino per un programma di assistenza tecnica a sostegno dell'Eastern Africa Statistical Training Centre (EASTC) a Dar es Salaam.



DEVELOPEMENT PARTNERS GENDER GROUP (DPGG) | 18TH SEPTEMBER 2025

Focus Iniziativa: 

PROGRAMMA INTEGRATO PER LO SVILUPPO SOCIO-SANITARIO DI MALINDI – FASE II MISHDP II (AID 11685)

Nel 2025 è stata completata la costruzione di una nuova scuola primaria a Burangi, nella contea di Kilifi, nell'ambito del programma MISHDP II. Il progetto ha consentito il trasferimento della scuola dalla sede originaria, situata su un terreno comunitario lungo il fiume Sabaki, diventata nel tempo insicura a causa della grave erosione del suolo e delle crepe strutturali degli edifici.

La nuova struttura, attualmente in uso, comprende otto aule per la scuola primaria e secondaria di primo grado, un laboratorio di scienze e tre blocchi di servizi igienici, e beneficia circa 622 alunni. Tuttavia, permangono criticità legate al sovraffollamento, con una media di circa 60 alunni per classe e punte superiori a 100, ben oltre gli standard raccomandati, evidenziando la necessità di ulteriori ampliamenti per garantire qualità e accesso all'istruzione.

Il MISHDP II è attuato dall'Autorità per lo Sviluppo Costiero (CDA), con il supporto tecnico dell'AICS e in collaborazione con le autorità di contea e le comunità locali. Sulla base dei risultati della prima fase (2008–2012), il programma mira a rafforzare i servizi essenziali nelle aree di Malindi e Magarini attraverso investimenti in sanità, istruzione e infrastrutture civili.

Tra i risultati raggiunti nel 2025 figura anche la realizzazione del nuovo reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale della Sub-Contea di Malindi, dotato di una High Dependency Unit per pazienti clinicamente instabili o ad alto rischio che necessitano di un monitoraggio intensivo.

Il progetto in breve

Finanziamento:

Partner di attuazione:

Autorità per lo sviluppo
costiero del Kenya

Periodo: 2023-2027

Area: Contea di Kilifi (sotto-
contee di Malindi e Magarini)

Obiettivo: Migliorare lo
sviluppo sociale ed economico
delle sub-contee di Malindi e
Magarini.



I bambini camminano verso la scuola appena costruita di Burangi, Contea di Kilifi @AICS Nairobi

Focus Iniziativa: 

Pubblica amministrazione Italia-Somalia – Formazione dei funzionari dello Stato somalo (AID 013183)

Il progetto in breve

Finanziamento: 1.500.000 €

Partner attuatori: Università Nazionale Somala, Università di Palermo, Fondazione Tor Vergata

Area: Mogadiscio, Banadir

Periodo: 2025-2028

Obiettivo: Migliorare la reattività e l'efficienza interna della Pubblica Amministrazione somala nei settori dell'istruzione universitaria, della sanità e della giustizia

Nel maggio 2025 l'Università di Palermo in collaborazione con l'Università Nazionale Somala e la Fondazione Tor Vergata di Roma.AICS hanno avviato un'iniziativa triennale – il programma “Pubblica Amministrazione Italia-Somalia – Formazione di funzionari statali somali” (PAIS-FUS) – supportata dalla cooperazione Italiana con un contributo di 1,5 milioni di euro.

Il progetto mira a rafforzare le competenze dei funzionari pubblici somali attraverso l'istituzione di un Master esecutivo in Amministrazione pubblica, governance e gestione presso l'Università Nazionale Somala, che offrirà due percorsi formativi incentrati sui settori strategici della sanità e della giustizia e fornirà una formazione specializzata e di alto livello a funzionari pubblici e dirigenti amministrativi sia nell'ambito dell'Amministrazione centrale dello Stato che in tutti gli Stati membri federali. Durante il periodo di attuazione, il programma formerà 140 funzionari pubblici e 10-15 docenti universitari, garantendo la sostenibilità del processo di formazione.

Concentrandosi su questi due settori pubblici chiave, il progetto mira a migliorare l'accesso ai servizi pubblici essenziali e a sostenere l'effettivo godimento dei diritti umani fondamentali, contribuendo al raggiungimento degli SDG 3, 16 e 17, in linea con le priorità nazionali della Somalia, nonché con i suoi impegni regionali e internazionali.



Cerimonia di apertura dell'iniziativa PAIS FUS, Mogadiscio, Somalia, @AICS Nairobi

La voce dei protagonisti

Kadigia Mahmoud: Tornare a casa per costruire il sistema di identità legale della Somalia

La dott.ssa Kadigia Ali Mohamud è coordinatrice regionale per l'Africa orientale e il Corno d'Africa presso l'Unità Ricerca e Sviluppo della Società Geografica Italiana (SGI). Con un background che unisce medicina, sanità pubblica e demografia, ha trascorso anni a valutare la fattibilità istituzionale e ad attuare registri civili e raccolte di dati demografici su larga scala in contesti instabili e multiclani in tutto il Corno d'Africa — con l'obiettivo di costruire sistemi di identità giuridica sostenibili come componente fondamentale dell'infrastruttura civile.



Kadigia Mahmoud

Attraverso la terza componente dell'iniziativa "Ripristino della funzionalità e dell'efficienza delle infrastrutture nel settore sanitario e rafforzamento istituzionale" — attuata dalla SGI e finanziata dalla Cooperazione Italiana — Kadigia ha fornito leadership strategica, supervisione tecnica e gestione per creare un sistema di identità legale sostenibile in Somalia. Il suo ruolo, secondo le sue stesse parole, era quello di "colmare il divario tra l'implementazione tecnica e la volontà politica per fornire un modello collaudato e funzionale di registro della popolazione che potesse essere esteso a tutta la Somalia".

Il progetto è stato completato in tre fasi nell'arco di otto anni, culminando in un modello collaudato nella città di Garowe, capitale del Puntland, tra il 2023 e il 2025. Si basa su quattro componenti fondamentali. In primo luogo, è stata realizzata una mappa geografica digitale dettagliata dell'area di prova, fornendo un moderno sistema di indirizzi e l'infrastruttura fisica per il registro. A ciò si è aggiunto un quadro giuridico adattato specificamente al contesto somalo, garantendo che il sistema operi all'interno di una struttura riconosciuta di Stato di diritto. Partendo da queste basi, sono state implementate applicazioni software per raccogliere dati personali, demografici e biometrici, che confluiscono in una banca dati digitale centralizzata supportata da un archivio cartaceo sicuro.

Infine, il sistema assegna un codice identificativo univoco a ogni famiglia e individuo (Codice Fiscale), consentendo il rilascio di certificati digitali e tessere di registrazione sicure.

"Questo modello collaudato non è solo una banca dati; è uno strumento fondamentale di governance.

Se implementato con una forte volontà politica, finanziamenti adeguati e un'attenzione ai diritti e all'inclusione, i suoi vantaggi sono trasformativi: migliora la governance, l'erogazione dei servizi, i diritti legali e la protezione, e crea le basi per un sistema fiscale equo, facilitando al contempo la supervisione dell'immigrazione e delle popolazioni sfollate. In sostanza, questo modello funge da modello per uno Stato moderno e inclusivo in Somalia, trasformando l'aspirazione a una governance responsabile in una realtà concreta."

Guardando indietro, Kadigia ricorda che quando l'allora Ambasciatore italiano e il Titolare dell'ufficio AICS di Nairobi le chiesero di tornare in Somalia dopo 21 anni, scelse di concentrarsi su due aree critiche: formare giovani professionisti sanitari somali per ridurre la mortalità materna e neonatale, e valutare se fosse possibile costruire un sistema di identità legale in un paese in cui tutte le infrastrutture civili erano state distrutte a causa del conflitto prolungato. Grazie al sostegno dell'Ambasciata d'Italia e della Cooperazione Italiana, quel percorso ha portato alla creazione di un sistema che è ora sviluppato, testato e pronto per essere implementato in tutte le regioni e le istituzioni federali della Somalia.



Se sono arrivata fin qui e' grazie al sostegno della mia famiglia, del Presidente della Società Geografica Italiana e dei colleghi, degli Ambasciatori italiani in Somalia, del Titolare e dello staff di AICS Nairobi, dei miei colleghi somali e, naturalmente, delle Autorità del Puntland e della popolazione di Garowe.

"In qualità di esperto tecnico e membro della diaspora somala, posso dire con orgoglio che abbiamo avuto successo tutti insieme. È stato un percorso lungo e difficile, ma ne è valsa assolutamente la pena.



Ringraziamenti

La Sede AICS di Nairobi desidera esprimere la propria profonda gratitudine a tutte le persone e le istituzioni che hanno reso possibile il lavoro documentato in questa Relazione Annuale 2025.

Un ringraziamento speciale va a tutte le OSC partner, le Agenzie ONU, gli enti territoriali, di ricerca, del settore privato che, con dedizione e professionalità, implementano i progetti in Kenya,

Somalia, Tanzania e Repubblica Democratica del Congo, in collaborazione con comunita' e partners locali per il raggiungimento di risultati duraturi e inclusivi. Siamo inoltre profondamente grati ai Governi e alle istituzioni partner di Kenya, Tanzania, Repubblica Democratica del Congo e Somalia per la loro collaborazione e per garantire condizioni necessarie all'attuazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo.

Un sentito ringraziamento va inoltre a tutto il personale della Sede di Nairobi — colleghe e colleghi locali e internazionali — il cui impegno quotidiano, competenza e spirito di squadra rendono possibile il raggiungimento degli obiettivi della cooperazione italiana.

La presente Relazione Annuale è stata curata dal team di Comunicazione della Sede di Nairobi, sotto la supervisione del Responsabile dell'Ufficio.





Grazie



10

AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



+254 (0) 20 5137200



3rd floor, Eaton Place, UN Crescent Road, Gigiri, Nairobi



<https://nairobi.aics.gov.it/en/home/>